



Anno XXV, n. 7 dicembre 2011/gennaio 2012
Autorizzazione Tribunale di Venezia
n. 1070 R.S. del 5/11/1991
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991
30125 Venezia
tel. 0415241320, fax 0415241342
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),
Noemi Battistuzzo
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Carmelo Coco, Giorgia Gallo,
Manuel Vecchina, Ida Zilio-Grandi

REALIZZAZIONE Arti Grafiche Venete srl,
Venezia/Quarto d'Altino
www.artigrafichevenete.com

Alla scoperta del cinema tunisino

DI Ida Zilio-Grandi

Mercoledì 14 dicembre la Casa del Cinema dedica la sua programmazione al cinema della Tunisia con tre film di argomento e atmosfera differenti ma tutti indicativi di un panorama artistico di spessore e tradizione, che affonda le sue origini agli esordi della storia del cinema: nel 1896 i fratelli Lumière girano alcune scene proprio a Tunisi, nel 1919 si gira il primo film interamente realizzato in Africa, *Les cinq gentlemen maudits* di Luitz Morat, nel 1937 esce il primo lungometraggio recitato e cantato in arabo, *Le fou de Kairouan* di Jean André Creuzy. Le iniziative si moltiplicano all'indomani dell'indipendenza (1956): nel 1957 nasce la *Société Anonyme Tunisienne de Production et d'Expansion Cinématographique* e nel 1961 la *Association des Jeunes Cinéastes Tunisiens*; nel 1966 esce il primo lungometraggio di produzione nazionale, *L'Aube* di Omar Khelifi, sulla guerra di liberazione, e nello stesso anno si inaugurano le *Journées Cinématographiques de Carthage*, manifestazione biennale tuttora fra le

più importanti del mondo africano. Negli anni '80 e '90 il cinema tunisino vive un periodo di particolare fortuna; un nutrito gruppo di giovani registi descrive, ciascuno a suo modo, il dissidio interiore che agita le nuove generazioni, tra il desiderio di affermare la propria individualità e i vincoli del codice identitario arabo e islamico. Il film che segna l'inizio di questa *nouvelle vague* è *L'homme de cendres* (1986) di Nouri Bouzid, storia di un'infanzia abusata come metafora di un passato collettivo violento.

Un ottimo esempio dell'arco temporale appena ricordato e dei suoi temi è *Les silences du palais* di Moufida Tlatli (1994) la cui importanza, evidentemente, non sta solo nell'essere il primo lungometraggio arabo diretto da una donna. Storia di una giovane che torna nei principeschi luoghi della sua infanzia, oramai fatiscanti, ha vinto numerosi premi nazionali come il Tanit d'oro al festival di Cartagine e internazionali come il premio della critica a Toronto o il Tullipano d'oro a Istanbul, ed è stato selezionato

alla Quinzaine des Réalisateurs di Cannes. In *Halfaouine* o *L'enfant des terrasses* di Férid Boughedir (1990), ambientato nei quartieri popolari della capitale, un ragazzo alle soglie della pubertà vive il timore e l'attrazione dell'universo femminile. Considerato una pietra miliare del cinema maghrebino, ha ricevuto tra l'altro il Tanit d'oro a Cartagine e il premio per il miglior film al Festival del Cairo. Ancora una donna, Raja Amari, alla regia di *Satin rouge* (2002): una madre separata, appartenente alla borghesia cittadina, si avvicina al mondo dei locali notturni e tra la musica e la danza vive una vera e propria trasformazione esistenziale.

I film che presenteremo saranno in lingua originale (arabo tunisino) con sottotitoli italiani appositamente realizzati da Rabi Ouenniche e Stefania Rodolfi nel quadro delle iniziative didattiche del Dipartimento di Studi sull'Asia e sull'Africa Settentrionale dell'Università Ca' Foscari di Venezia.

I turbamenti del vecchio Aki

DI Manuel Vecchina

Forse, se dovessimo inglobare in una parola l'opera di Aki Kaurismäki (che esce in questi giorni in Italia con *Miracolo a Le Havre*, sfilandolo in personale quasi completa alla Casa del Cinema fra dicembre e gennaio), potremmo usare il lemma “sgomento”, non nel senso di spavento ma nel senso di forte turbamento. Forte turbamento rispetto alla vita.

E' quello che si legge negli occhi degli attori in buona parte dei suoi film.

Tanto è lo sgomento che lo stesso regista cerca di calmarsi quotidianamente usando un buon numero di pacchetti di sigarette, mai meno di sette a sentir lui, per non parlare dell'additivo alcolico sotto varie forme, tanto per rimanere nella più genuina tradizione finlandese....

Anche la camera fissa di un armadio, per quanto pulito e ordinato, comunica questo stato d'animo. Non nella versione tragica. Ma in quella del disincanto ironico della propria condizione, come se la vita “fosse” un palcoscenico in cui ognuno recita la propria parte senza crederci molto. Insomma vite non troppe convinte. Una faccia endo-interrogativa. Della serie: “che ci faccio io qui?”.

D'altronde, a ben ricordarsi, il regista diventa tale più per emulazione delle gesta del fratello Mika che per auto-convinzione circa le proprie probabilità artistiche.

Poi, lasciamo stare che un certo Ingmar Bergman gli regali la sua Arriflex: potrebbe essere solo il beffardo scherzo del destino cui Aki non si ribella di certo, attonito com'è!

Potremmo anche definirlo “one man band”, visto che oltre alla regia si dedica alla sceneggiatura, al montaggio, alla recitazione (timidamente non accreditandosi), alla produzione.

Tra una sigaretta e l'altra, però, gli sono comunque rimasti il tempo e l'energia per creare (assieme al fratello Mika) anche il Festival del Sole di Mezzanotte in terra lappone, di diventare proprietario di una sala cinematografica e di avviare l'attività di somministrazione di bevande, alcoliche ovviamente, con il bar Mosca nel centro di Helsinki, frequentato soprattutto da giovani cinefili locali.

E per non sprecare troppe energie restringe il tempo che usa come metro per la realizzazione dei suoi film: non devono essere più lunghi di

una partita di calcio senza supplementari. Altrimenti li considera una soap-opera...

Premi e riconoscimenti, that's life..., sono arrivati partendo da un sentiero un po' irto visto che lui stesso ebbe a definire *Leningrad Cowboys go to America* “il peggior film della storia, a parte quelli di Stallone” per arrivare all'*Uomo senza passato*, premiato nel 2002 a Cannes, dove dichiarò: “non è colpa mia”.

Molti hanno cercato di definire l'opera di Kaurismäki: cinema colto, visti i riferimenti letterari di un certo peso (Dostoevskij e Shakespeare per citare i più “rinomati”), cinema musicale visto il suo amore per melodie improbabili con capigliature degne di altri pianeti, cinema d'antan vista la regia anche di un film muto e in bianco e nero (ci mancava Buster Keaton ed eravamo a posto), cinema surreale... li citiamo tutti? Insomma tante definizioni ma nessuno ci ha ancora azzeccato. Alla fine, com'è il cinema di Kaurismäki?

Il cinema di Kaurismäski. Punto. *Attonitevi*.

Nell'universo rom di Tony Gatlif

DI Carmelo Coco, Presidente onorario Associazione Rom Kalderash

In personale al Candiani nella seconda metà di gennaio, nel quadro delle iniziative per la Giornata della Memoria, Tony Gatlif, regista rom di origine franco-algerina nato nel 1948, dedica tutta la sua produzione cinematografica al riconoscimento della dignità della popolazione gitana. Le sue tematiche sono espresse con piglio critico e documentaristico, con accenti realistici e con uno sfondo spesso sorretto da un forte lirismo. Sono storie d'amore, di discriminazione, di solitudine, di puntuto e gridato orgoglio; di esistenze umili colte nell'insieme delle differenti età; vissuti corali amalgamati dal rito e dalle devozioni popolari, confronti di mentalità confuse dalla stessa crisi epocale che ci accompagna.

Esistenze inquiete in quanto private spesso della speranza, ma riscattate dal regista. Sono infatti pensate, volute e guidate dai valori positivi della vita e dalla forza creativa dell'arte (musica, canto e danza), dalla ritualità fecondante della religione naturale espressa principalmente dalla gestualità efficace e magica, dalla spinta comunitaria per celebrare gli eventi d'inizio e di fine

vita, dalla gioia scomposta e multicolore della festa matrimoniale.

Il nostro regista coglie un frammento dell'esistenza dei rom per comporre alla fine un'umanità poliedrica, autentica e creativa, ben lontana dai consueti pregiudizi, dove il canto, il linguaggio musicale e la danza sono elementi prioritari per la comunicazione. *Vengo - Demone flamenco* ne è un esempio e lo è pure *Latcho Drom* che si presenta come un viaggio musicale dall'India, terra d'origine dei rom, all'Andalusia e ne ricompone 1000 anni di storia. In *Exils*, ma anche sotto un aspetto più universale in *Gadjo dilo* e in *Transylvania*, Gatlif si espone coraggiosamente nel raccontarci l'autentico significato del viaggio in contrapposizione alla valenza identitaria negativa e fuoviante dei luoghi comuni del “nomade figlio del vento”, un significato che è desiderio di trovare radici più solide e più genuine e diviene categoria o cifra esistenziale di una singolare immigrazione all'incontrario. I film di Tony Gatlif hanno avuto riconoscimenti internazionali quali l'Orso d'ar-

gento a Locarno (1997) per *Gadjo dilo - Lo straniero pazzo*, la Palma d'oro per la miglior regia al Festival di Cannes (2004) con il film *Exils* e, sempre a Cannes, con *Transylvania* (2006). L'ultimo film *Korkoro (Libertè)* del 2009 ha meritato la menzione speciale della Giuria del MedFilm Festival di Roma e tratta del genocidio razziale dei Rom e dei Sinti, il *porajmos*, negli anni della seconda guerra mondiale. Attraverso una trama romanzata, narra fatti reali e dolorosi della persecuzione dei rom, avvalendosi del linguaggio artistico tipico del nostro regista, che s'impone come testimone contemporaneo valido e significativo di emancipazione e di rinnovamento culturale.

Attualmente la popolazione romanì europea, circa 12 milioni di persone sparse in ogni Stato, pur avendo dal 1972 un singolare riconoscimento identitario di sovranazionalità, vive una sofferza e non voluta emarginazione culturale, sociale ed economica che Gatlif ci invita a superare.

Tutti i film dalla A alla Z

The Artist

Benvenuti al Nord

Emotivi anonimi

Finalmente la felicità

Il gatto con gli stivali

Il giorno in più

Happy Feet 2

Hugo Cabret

Le idi di marzo

Immaturi-II viaggio

L'incredibile storia di Winter il delfino

The Artist

REGIA E SCN. Michel Hazanavicius **FOT.** Guillaume Schiffman **MONT.** Anne-Sophie Bion **MUS.** Ludovic Bource **INT.** Jean Dujardin, Bérénice Bejo, John Goodman, James Cromwell, Missi Pyle **PROD.** Studio 37 **OR.** Francia 2011 **DUR.** 100' *In concorso a Cannes 2011*

Il concorso di Cannes ha regalato ieri un altro tocco di genio, ***The Artist*** del francese Michel Hazanavicius. Un magnifico paradosso. In pieno trionfo del 3D, esaltato dai ***Pirati*** di Disney, il film più sbalorditivo visto finora è un film muto, in bianco e nero, ambientato negli anni Venti. Detto così, può sembrare una di quelle opere destinate a far cadere in deliquio i cinefili, mentre gli altri spettatori si abbandonano invece ad atti di vandalismo. E invece è un film divertentissimo, ironico, intorno a una bella storia d’amore. George Valentin (Jean Dujardin) è un divo del muto che cade in disgrazia con l’invenzione del sonoro. Verrà salvato dall’amore di Peppy Miller (Bérénice Béjo), ex fan diventata nuova star di Hollywood. Alcune scene sono da cineteca, in molti sensi. Divina quella dell’incubo del divo del muto, che è naturalmente un sogno dove si sentono voci e rumori. Omaggi assortiti alla magica Hollywood dei 20, da Douglas Fairbanks a Gloria Swanson, da Lubitsch a Murnau. Un gioco meraviglioso, folle, raffinato eppure popolare, con passaggi comici irresistibili, nello spirito delle commedie di Billy Wilder. Attori bravissimi a reggere il gioco difficile, dai protagonisti ai comprimari, del livello di John Goodman e James Cromwell, più un cameo di Malcom McDowell. Ma la rivelazione è il miglior amico del protagonista, un bastardino che meriterebbe un premio. La scommessa di riprendere nelle sale i soldi della costosa produzione è difficile, ma sarebbe bello se Hazanavicius vi riuscisse. *(Curzio Maltese in [La Repubblica .it](#))*

Benvenuti al Nord

REGIA E SCN. Luca Miniero **FOT.** Paolo Carnera **MONT.** Valentina Mariani **MUS.** Umberto Scipione **INT.** Valentina Lodovini, Claudio Bisio, Angela Finocchiaro, Alessandro Siani, Paolo Rossi **PROD.** Medusa Film **OR.** Italia, 2012

Il regista Luca Miniero parla di ***Benvenuti al Nord*** sequel del film campione di incassi ***Benvenuti al Sud*** interpretato da Claudio Bisio e Alessandro Siani. . . “Se Alberto (Claudio Bisio) era sceso al Sud con il giubbotto antiproiettile, Mattia (Alessandro Siani) arriva a Milano con il giubbotto fendinebbia. E i suoi amici campani con una moka da un metro e mezzo. La storia? Interessante e positiva: il film inizia con una festa in mezzo al mare e termina in un’osteria milanese con gli alpini che cantano. Il senso è che il Nord ti fa

J. Edgar

Knockout

Midnight in Paris

Millennium - Uomini che odiano

le donne

Miracolo a Le Havre

Posti in piedi in paradiso

Il segreto di Sara

Sherlock Holmes: gioco di ombre

La talpa

War Horse

crescere, ma se Sud e Nord collaborano insieme si migliorano a vicenda. I due protagonisti riusciranno quasi a scambiarsi i ruoli.” Nel film si racconta anche l’evoluzione delle storie sentimentali dei due dipendenti delle poste, quella di Alberto con Silvia (Angela Finocchiaro) e quella di Mattia con Maria (Valentina Lodovini). Entrambe le coppie sono in crisi: Silvia, che non sopporta di vivere a Milano a causa dello smog, accusa Alberto di non farsi vedere più a casa, reo di aver accettato anche l’incarico del progetto per migliorare l’efficienza dei servizi, mentre Maria, che ha avuto un figlio da Mattia, non accetta la precarietà del compagno, incapace di essere responsabile e di trovare una casa a Milano. La new entry più importante del cast è Paolo Rossi che interpreta il ruolo di Palmisan, il consulente dei supermanager, un tagliatore di teste che ha il compito di migliorare la produttività. L’attore dice: “Interpreto un personaggio molto simile al mio modo di vedere la vita, ma non mi sento né Marchionne, né Brunetta. E’ una cosa che non desidero. E poi sono più alto di Brunetta”. *([Il cinemaitaliano.it](#))*

Emotivi anonimi

TIT. OR. Les émotifs anonymes **REGIA** Jean-Pierre Améris **SCN.** J.-P. Améris,Philippe Blasband **FOT.** Gérard Simon **MONT.** Philippe Bourgueil **MUS.** Pierre Adenot **INT.** Isabelle Carré, Benoît Poelvoorde, Lorella Cravotta, Lise Lametrie, Swann Arlaud, Pierre Niney, Stéphan Wojtowicz, Jacques Boudet **PROD.** Pan Européenne Production **OR.** Belgio, Francia 2010 **DUR.** 80'

Jean-René e Angélique sono due persone molto timide. Lavorano con incarichi diversi nello stesso ambiente: una fabbrica di cioccolato. La passione per il sublime prodotto li avvicina fino a farli innamorare l’uno dell’altra ma l’ estrema timidezza che li contraddistingue impedisce loro di manifestare il proprio sentimento. . . “Nel film il montaggio è leggero, ma ciò che più colpisce è la presenza di due attori all’acme della loro recitazione che bilanciano le battute, per quanto prevedibili, con precisione cronometrica e soprattutto brillano per assoluta sincerità. Isabelle Carré (deliziosa) e Benoît Poelvoorde (intrigante) rappresentano un duo comico - romantico che funziona e non strafa mai. I due protagonisti immettono nei rispettivi personaggi una dose di tristezza che non ha niente a che vedere con i soliti tentativi forzati dei comici che vogliono provare la loro perizia anche nei ruoli tragici. Qui Carré e Poelvoorde lavorano con mano leggera su fragilità, debolezza e nervosismo prima che su disperazione o cattiveria. Il tutto è giocato in un ambiente musicale che, violini onnipresenti, offre due bei momenti : la scena cantata e danzata di Carré, l’adattamento in francese de “Yeux Noirs” (in testa alla classifica della canzone tzigana) cantata da Poelvoorde cosa che potrebbe risultare grottesca e invece è perfetta”. *(J.B. Morain in [Les Inrocks](#), tr. Norma Dalla Chiara)*

Finalmente la felicità

REGIA E SCN. Leonardo Pieraccioni **SOGG.** Domenico Costanzo **FOT.** Mark Melville **MONT.** Stefano Chiechié **INT.** Leonardo Pieraccioni, Ariadna Romero, Shel Shapiro, Rocco Papaleo, barbara Bouchet **PROD.** Levante **OR.** Italia, 2011

Lui è Benedetto un professore di musica di Lucca (**Leonardo Pieraccioni**) che viene chiamato da Maria De Filippi alla trasmissione “C’è posta per te”. In quel frangente scopre che sua madre, scomparsa da poco, aveva adottato a distanza una bambina brasiliana. Sono passati tanti anni e quella bambina adesso è una bellissima modella che di nome fa Luna e che al momento è in Italia per lavoro. Per lei questa è una buona occasione per incontrare finalmente quel “fratello” italiano. I due danno così vita ad un incontro imprevisto, che sarà pieno di colpi di scena e di situazioni esilaranti. Dopo i più recenti ***Una moglie bellissima*** e ***Io & Marilyn***, Pieraccioni insiste con l’impiegare bellezze straniere mozzafiato fornendo così esotiche sfumature ad una commedia nostrana che anche solo per le sue note popolari e surreali, di cui ogni cosa toscana è più o meno dotata costituzionalmente, riuscirebbe godibile. Inoltre con la presenza nel cast di Shel Shapiro, punta del gruppo dei Rocks, viene reso omaggio alla tradizione del cosiddetto rock italiano anni 60/70.

Il gatto con gli stivali

TIT. OR. Puss in Boots **REGIA** Chris Miller **SOGG.** Charles Perrault (favola) **SCN.** Will Davies **MONT.** Eric Dapkewicz **MUS.** Henry Jackman **PROD.** DreamWorks Animation **OR.** USA, 2011 **DUR.** 90' *Animazione*

Amori, sfide e duelli in questa avventura che vede protagonista, in un film tutto suo, ***Il gatto con gli stivali***, il più amato e simpatico personaggio dell’universo di ***Shrek***, e prima ancora dell’orco verde, di quello di Charles Perrault il suo storico creatore di penna. Si tratterà di una corsa spericolata attraverso i primi anni del Gatto che ha la voce di Antonio Banderas, quando fece squadra con Humpty Dumpty, la mente e Kitty (doppiata da Salma Hayek) la gattina di strada, per rubare la famosa papera dalle uova d’oro. Dietro la macchina da presa c’è Chris Miller, già regista del terzo episodio di ***Shrek*** e autore anche di un altro film d’animazione molto apprezzato, ***Piovono polpette***. Il progetto come sempre è firmato DreamWorks Animation *([da La Repubblica.it](#))*

Il giorno in più

REGIA Massimo Venier **SOGG.** Fabio Volo (romanzo omonimo) **SCN.** Massimo Pellegrini **FOT.** Paolo Carnera **MONT.** Walter Fasano **MUS.** Paolo Buonvino **INT.** Fabio Volo, Isabella Ragonese, Stefania Sandrelli, Roberto Citran **PROD.** I.T.C. Movie **OR.** Italia, 2011

Giacomo Bonetti (coincidenza cercata con il vero cognome di Fabio Volo alias Fabio Bonetti autore del libro omonimo da cui è stato tratto il film) è bravo nel lavoro, con le donne e soprattutto nell’evitare accuratamente ogni sorta d’impegno affettivo e sentimentale. La sua vita cambia quando incontra una ragazza su un tram : un’apparizione improvvisa in mezzo ai passeggeri, uno scambio di sguardi, una bellezza sfuggente che divengono presto una vera e propria ossessione. La incontra tutte le mattine andando a lavorare sul trenta barrato che attraversa la città. Quando finalmente riesce a parlarle e passare una serata con lei viene a sapere che si chiama Michela e che è il suo ultimo giorno in Italia; sta per andare a vivere a New

York dove le hanno offerto un incarico in una prestigiosa casa editrice. Un bacio lunghissimo e poi più niente, solo un saluto dal finestrino di un taxi. Si sono incontrati troppo tardi. A Giacomo propongono un grosso affare in Sud America, lui accetta, ma durante il trasferimento l’aereo fa scalo in una città non troppo distante da New York. È un attimo, un impulso irresistibile. È il cuore a comandare. Giacomo scende dall’aereo e la va a cercare... *([da MyMovies.it](#))*

Happy Feet 2

REGIA George Miller **SCN.** Paul Livingston **MUS.** John Powell **PROD.** Animal Logic **OR.** Australia, 2011 *Animazione*

I Pinguini Imperatore sono tornati, pronti a vivere un’altra avventura ballerina in Antartide! Il buffo Mambo ha ormai conquistato la sua Gloria. Dal loro amore è nato un figlio, Erik, che vuole assolutamente scoprire quale sia il suo talento ed affermarsi nel mondo dei pinguini. Ma nuovi pericoli minacciano la terra dei ghiacci. È necessaria un’unione di forze per raggiungere la salvezza e la felicità. Nel nuovo capitolo di ***Happy Feet*** il cast vocale originale si arricchisce con le voci di Brad Pitt e Matt Damon, ancora insieme dopo la saga di ***Ocean’s Eleven***. Doppiare il successo del prequel (2006) sarà ostico, ma non impossibile data la frizzante simpatia dei protagonisti, tutta conservata anche per questa nuova avventura che nonostante il look per piccoli intrigherà anche i più grandi.

Hugo Cabret

TIT. OR. Hugo **REGIA** Martin Scorsese **SOGG.** David Selznick (racconto illustrato per ragazzi “La straordinaria invenzione di Hugo Cabret”) **SCN.** John Logan **FOT.** Robert Richardson **MONT.** Thelma Schoonmaker **MUS.** Howard Shore **INT.** Ben Kingsley, Sacha Baron Cohen, Chloe Moretz, Asa Butterfield, Jude Law, Christopher Lee **PROD.** GK Films **OR.** Usa, 2011 *Alla VI edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2011), nella sezione ‘Alice nella citta’, viene presentata un’anteprima di 15’ di film*

Prende spunto dal racconto illustrato di oltre 500 pagine di David Selznick il nuovo film di Martin Scorsese. Il libro, vincitore del prestigioso Randolph Caldecott Medal nel 2008, illustra la storia di un orfano che vive nella stazione dei treni a Parigi intorno al 1930. Hugo ha 12 anni e per mantenersi è costretto a rubare e vivere nell’anonimato. Quando però conosce una ragazza eccentrica e il proprietario di un negozio di giocattoli molto speciale, il suo mondo entra in pericolo e si ritrova a fare i conti con un uomo meccanico, chiavi rubate e disegni misteriosi. Tutto questo è più che comprensibile se il proprietario del negozio di giocattoli è George Méliès. . .

Dopo aver lavorato assieme in ***Shutter Island*** torna Ben Kingsley nell’affascinante ruolo di George Méliès, commerciante di giocattoli e dolciumi per professione e precursore del cinema fantastico per passione. Sacha Baron Cohen dovrebbe interpretare il capo della stazione dei treni, mentre sicura è la coppia di giovani attori al centro del film: la ragazza eccentrica è Chloe Moretz, star in ***Kick-Ass***, mentre il protagonista è Asa Butterfield, una piccola parte in Wolfman e famoso per ***Il bambino con il pigiama a righe***. . . Risale a 3 anni fa il primo interesse di Scorsese per questa storia, quando lui e il produttore Graham King opzionano i diritti per il film. Fino a quel momento però gli impegni di Scorsese si sono rivelati troppo impellenti e si era presentato il rischio di dover passare il ciak nelle mani di Chris Wedge, regista di ***Ice Age***. Col passare del tempo è scemata la candidatura di Wedge e il progetto è ritornato nelle mani esperte di Martin Scorsese. *(Alessandro Berti in [Mymovies.it](#))*

Le idi di marzo

TIT. OR. The Ides of March

REGIA E SCN George Clooney

SOGG. Beau Willimon (pièce teatrale)

FOT. Phedon Papamichael

MONT. Stephen Mirrione

MUS. Alexandre Desplat

INT. George Clooney, Ryan Gosling, Philip Seymour Hoffmann, Paul Giamatti, Marisa Tomei

PROD. Smoke House

OR. Usa, 2011

DUR. 98' *Film d'apertura in concorso alla 68° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Ha ottenuto il Premio Brian*

... È un film di totale, disperante amarezza, *Le idi di marzo*. “Io non lo vedo nemmeno come un film politico”, dice Clooney. “Parla della moralità, della possibilità che molti siano disposti a fare patti con il diavolo pur di assicurarsi una vittoria, un vantaggio. Certo, è una riflessione sull’America di oggi. È un momento difficile per chiunque abbia il dovere di governare. Il cinismo sta prevalendo sull’idealismo, ma sono cicli storici, sono sicuro che troveremo il modo di mettere le cose a posto”. Si sente quasi obbligato ad essere ottimista, George Clooney. Ma non è certo casuale che nel dramma collettivo scritto da Beau Willimon si sia scelto proprio il ruolo del candidato, dell’idealista che vende l’anima perché nell’armadio ha uno scheletro che va assolutamente nascosto. Mike Morris è un personaggio/icona, che giustamente rimane quasi sempre sullo sfondo. La lotta violenta è fra i suoi due spin doctors, i consiglieri politici, coloro che riscrivono i discorsi e tengono i rapporti con la stampa. Paul Zara (Philip Seymour Hoffman) è il capo, l’uomo che lavora con Morris da sempre e crede, beato lui, nella lealtà; Stephen Myers (Ryan Gosling) è il giovane rampante, che concedendosi un’avventura con una giovane stagista (Evan Rachel Wood) intercetta per caso una telefonata che non avrebbe dovuto ascoltare. Myers viene così a conoscenza di un segreto (che non vi sveleremo) che potrebbe far saltare per aria la campagna elettorale; e pensa di venderlo a Tom Duffy (Paul Giamatti), il suo corrispettivo nel campo avversario, il consigliere dello sfidante di Morris... È un mondo persino semplice: non è politica, è giungla, è lotta darwiniana per il potere. Non che tutto sia nuovo o sconvolgente (Oliver Stone ha fatto film simili, anche più virulenti; ma potremmo risalire alla New Hollywood degli anni ’70 per trovare esempi ancora più illustri, come *Perché un assassinio* di Alan J. Pakula). Ma è affascinante il tono pacato, quasi classico con il quale Clooney padroneggia la materia... (*Alberto Crespi in L’Unità.it*)

Immaturi - Il viaggio

REGIA Paolo Genovese

FOT. Fabrizio Lucci

INT. Raoul Bova, Ambra Angiolini, Ricky Memphis, Luca Bizzarri, Paolo Kessisoglu, Barbora Bobulova

PROD. Lotus Production

OR. Italia, 2012

I sette protagonisti, dopo essersi trovati nella surreale circostanza di dover nuovamente affrontare l’esame di maturità, sono pronti, nel sequel, a partire per la tradizionale e mai così meritata vacanza, quella gita che non erano riusciti a fare negli anni del liceo al momento giusto e con il giusto spirito pregoliardico. Gli *Immaturi* questo il titolo della precedente pellicola di Genovese ritenuta dalla critica uno dei maggiori successi della stagione scorsa, vanno in vacanza. La metà, quasi scontata, è l’isola di Paros in Grecia, dove i nostri “bamboccioni” arriveranno accompagnati, più o meno volontariamente, da mogli, fidanzate, figli nonché genitori. In quei luoghi deputati del divertimento ognuno di loro vivrà nuove esperienze e rifletterà sul suo percorso esistenziale trovando forse quella maturità fino ad allora ottenuta solo per diploma. Se *Immaturi* è stato un escamotage per parlare di qualcos’altro ovvero dell’incapacità di una generazione di affrontare gli esami della vita, *Immaturi – Il viaggio* fa in parte sperare nell’avvio di un percorso di maturazione a spese di un non più tollerabile e generalizzato egoismo. (*ndc*)

L'incredibile storia di Winter il delfino

TIT. OR. Dolphin Tale

REGIA Charles Martin Smith

SCN. Karen Janszen

FOT. Karl Walter Lindenlaub

MONT. Harvey Rosenstock

MUS. Mark Isham

INT. Morgan Freeman, Ashley Judd, Kris Kristofferson, Harry Connick Jr., Ray McKinnon, Nathan Gamble, Rus Blackwell, Marc Macaulay, Frances Sternhagen

PROD. Alcon Entertainment,

OR. Usa, 2011

DUR. 113’

Il film è ispirato alla storia vera del delfino Winter e della comunità che si unisce per salvargli la vita: mentre nuota libero, un giovane delfino rimane impigliato in una trappola per granchi e riporta gravi ferite alla coda, viene soccorso e trasportato al Clearwater Marine Hospital, dove gli viene dato il nome Winter. Ma la sua lotta per sopravvivere è solo all’inizio. La perdita della coda può costargli la vita e saranno necessarie l’esperienza di un appassionato biologo marino, l’ingegno di un brillante medico esperto di protetica e l’incrollabile devozione di un ragazzo per portare a compimento un miracolo - un miracolo che non solo ha salvato Winter, ma è riuscito ad aiutare migliaia di persone in tutto il mondo. A volte in questo mondo difficile qualcosa di straordinario accade e non si tratta soltanto dell’amicizia tra un ragazzino e un delfino. (*Comingsoon.it*)

J. Edgar

REGIA Clint Eastwood

SCN. Dustin Lance Black

FOT. Tom Stern

MONT. Joel Cox

INT. Leonardo DiCaprio, Naomi Watts, Ed Westwick, Judi Dench, Josh Lucas, Armie Hammer, Dermot Mulroney

PROD. Malpaso Productions

OR. Usa, 2011

Per la prima volta insieme Leonardo DiCaprio e il mostro sacro del cinema: Clint Eastwood. L’attore interpreta la controversa figura del funzionario politico Edgar J. Hoover a capo dell’FBI per quasi cinquant’anni. Un biopic su un dinosauro politico capo storico del Bureau che debellò John Dillinger ed creò il metodo investigativo delle impronte digitali. Il film segue J. Edgar Hoover durante la sua vita professionale e privata con un’attenzione particolare alla sua presunta omosessualità, in un arco di tempo che va dagli anni venti fino alla 1972, anno della sua morte. Partner di Di Caprio è Armie Hammer, che ricordiamo per *Social Network*, la sceneggiatura è firmata da Dustin Lance Black, vincitore del premio Oscar per *Milk* (2008). Un nuovo film di impegno civile in cui la consueta maestria del regista declina tutte le condizioni della detenzione del potere assoluto da parte di un solo uomo con il muto consenso di chi lo circonda e non controlla.

Knockout

TIT. OR. Haywire

REGIA Steven Soderbergh

SCN. Lem Dobbs

FOT. S. Soderbergh

MUS. David Holmes

INT. Gina Carano, Ewan McGregor, Michael Douglas, Michael Fassbender, Bill Paxton, Channing Tatum, Antonio Banderas, Mathieu Kassovitz, Channing Tatum,

PROD. Relativity Media

OR. Usa, 2011

Mallory Kane, un’affascinante agente segreto responsabile della sicurezza privata nelle forze speciali americane specializzate nelle operazioni in nero, sospetta e, dopo un’affannosa ricerca delle prove, scopre di essere stata tradita da un commilitone. La donna esperta di arti marziali sentendo la sua vita in pericolo mette in campo tutte le sue abilità per riscattarsi e salvarsi. Tra i numerosi inseguitori che tentano di catturarla, il proprietario di una compagnia di mercenari ver-

rà in suo aiuto. Nel turbine degli eventi : fughe inseguimenti e quant’altro caratterizza un film d’azione come questo, la dote più apprezzata nel supersoldato rimane senz’altro la sua indiscussa bellezza che atterra più dei knockout che la donna riesce a sferrare.

**Prossimamente
alla Casa del Cinema**

ANTONIONI

**Personale del regista
nel centenario
della nascita**

Midnight in Paris

REGIA E SCN. Woody Allen

FOT. Darius Khondji

MONT. Alisa Lepselter

INT. Owen Wilson, Rachel McAdams, Marion Cotillard, Kathy Bates, Adrien Brody, Carla Bruni-Sarkozy, Gad Elmaleh, Léa Seydoux

PROD.Gravier Productions

OR. Spagna, Stati Uniti

DUR. 94’

Gil sceneggiatore hollywoodiano con aspirazioni da scrittore e la fidanzata Inez sono in vacanza a Parigi accompagnati dai genitori di lei. Gil conosce bene Parigi ma ne resta sempre affascinato e anche di più una sera quando a mezzanotte, si troverà improvvisamente catapultato nella Parigi degli anni ’20 anni e immerso nel fervore culturale di quegli anni “Senza soluzione di continuità, film nel film, il tour del regista new-yorkese attraversa la mitologia di un ’americano a Parigi’, l’amore dei grandi narratori d’oltre Atlantico, i bohémien che hanno fatto Hollywood, la trama intrecciata di immagini e parole, corrente emozionale a doppia percorrenza. New York si modella su Parigi e viceversa negli occhi di Woody che avrebbe voluto il dono dell’ubiquità e che adesso si regala il potere del sognatore. Incontrare in un bistrò del quartiere latino, Polidor per esempio, consigliato dalle guide turistiche, Francis Scott Fitzgerald e Zelda, oppure Salvador Dalì (Adrien Brody) che declama il suo nome, riflette sulla forma dei rinoceronti e immagina una sola lacrima dove si specchia il mondo, mentre fa accomodare al suo tavolo Luis Buñuel, Pablo Picasso, Paul Gauguin.” (*Mariuccia Ciotta, Il Manifesto, 12 maggio 2011*)



Millennium – Uomini che odiano le donne

TIT. OR. The Girl with the Dragon Tattoo

REGIA David Fincher

SOGG. Stieg Larsson

SCN. Steven Zaillian

FOT. Jeff Cronenweth

MONT. Kirk Baxter

MUS. Trent Reznor

INT. Daniel Craig, Stellan Skarsgård, Rooney Mara, Robin Wright, Christopher Plummer, Embeth Davidtz, Joel Kinnaman

PROD. Scott Rudin Productions

OR. Usa, Svezia,G.B.,Germania, 2011

L’originale del 2009 è del danese Niels Arden Oplev, questo è il remake americano sempre tratto dal primo libro della serie “Millennium “scritto da Stieg Larsson. Il giornalista di successo Mikael Blomkvist (Daniel Craig), aiutato della giovane e ribelle hacker Lisbeth Salander (Rooney Mara,) accetta un incarico dal ricco industriale H. Vanger: indagare sulla eclisse della nipote Harriet, avvenuta quarant’anni prima. Da allora, ogni anno un misterioso dono anonimo riapre la vicenda. Dopo mesi di ricerche, Blomkvist e Salander scopriranno la sconvolgente ed inaspettata verità. David Fincher così descrive la protagonista: “Ci sono state parecchie discussioni sulla figura di Lisbeth Salander, c’è chi la percepisce come una supereroina, ma no! non lo è. I supereroi vivono in un mondo perfettamente diviso tra bene e male, lei è più complessa di un supereroe. È stata compromessa. Poi soggiogata. Poi emarginata. Il suo look è una reazione alle ferite che ha ricevuto, da parte di forze così al di fuori del suo controllo, che ha deciso di autoesiliarsi. Può sedersi dove le pare in autobus: nessuno vuole avere a che fare con lei”. Fincher aveva già definito Lisbeth una sorta di “Pippi Calzelunghe gotica”: anziché la più dura e matura Noomi Rapace, ha preferito un volto nuovo, la Rooney Mara che aveva già un ruolo secondario (ma cruciale) in *The Social Network*. (*da SentieriSelvaggi.it*)



Midnight in Paris



Miracolo a Le Havre

TIT. OR. Le Havre

REGIA E SCN Aki Kaurismäki

FOT. Timo Salminen

MONT. Timo Linnasalo

INT. André Wilms , Kati Outinen, Jean-Pierre Léaud , Jean-Pierre Daroussin

PROD. Pyramide Productions

OR. Finlandia, Francia, Germania, 2011

DUR. 93'

Menzione speciale della Giuria

Ecumenica e Premio Fipresci al 64°

Festival di Cannes (2011)

«Nel suo caso ci vorrebbe un miracolo. I miracoli a volte accadono», dice il medico alla paziente grave e povera. «Non nel mio quartiere». Chi l'avrebbe immaginato? La migliore battuta della rassegna di Cannes è in un film di Aki Kaurismäki. Dopo il pessimismo e la malinconia di *Le luci della sera*, il maestro finlandese torna ai toni più leggeri e all'humour geniale con *Le Havre (Miracolo a Le Havre)*, uno dei film più belli in concorso. Riso e commozione sono da sempre colori presenti nella tavolozza di questo magnifico pittore di cinema, ma di rado capita di vederli così ben distribuiti sulla tela dello schermo. È la storia di Marcel Marx, ex scrittore e bohémien sulla sessantina, rifugiato da Parigi a Le Havre, dove conduce una vita povera e felice, fra il lavoro di lustrascarpe, svolto con solenne fierezza, le bevute al bar e il caldo ritorno a casa dall'amore, la moglie Arletty. L'esistenza di Marcel viene però rivoluzionata da due eventi inattesi, la malattia di Arletty e l'incontro con un ragazzino del Gabon, Idrissa, scappato al porto da un container di clandestini. Per l'anziano bambino è venuto il tempo di crescere in fretta, lucidare le proprie scarpe, vestirsi da adulto e partire come uno sgangherato, sublime super eroe di periferia, alla guerra contro l'ingiustizia. Qui si assiste a una trasformazione al cui confronto lo Spider Man di Hollywood fa pena. Marcel riuscirà non soltanto a mandare avanti la casa, pur orfano della materna compagna, ma a proteggere il piccolo rifugiato dai poliziotti e dalla feroce caccia di un vicino fascista, a coinvolgere nella solidarietà mezzo quartiere e infine a organizzare un concerto rock per procurare a Idrissa i soldi necessari per raggiungere la madre a Londra. L'impresa si compie con la progressiva complicità del commissario di polizia un po' cinico e misantropo... *(da Curzio Maltese in La Repubblica.it)*

Posti in piedi in paradiso

REGIA Carlo Verdone

SCN. Pasquale Plastino

MUS. Fabio Liberatori

INT. Carlo Verdone, Pierfrancesco Favino, Marco Giallini, Michela Ramazzotti

PROD. Filmmauro

OR. Italia, 2012

Il tema è quello che riguarda la condizione degli uomini/ padri/mariti separati che oggi giorno può essere un dramma. Verdone lo tratta con il mezzo a lui più congeniale: la commedia la quale con l'ilarità che la contraddistingue, alleggerisce la trattazione ma non intacca il peso del contenuto. Ne escono tipi di uomini già difensori di glorie maschiliste che oggi pagano pegno, profondamente debilitati dalla attuale congiuntura. Gli uomini descritti sono tre padri soli (Carlo Verdone, Pierfrancesco Favino e Marco Giallini). Sono stati lasciati dalle mogli rimaste nella casa di famiglia a curare i figli, perciò loro trovandosi soli, per strada e in bolletta decidono di condividere casa per 250,00 € al mese d'affitto a testa. Pierfrancesco Favino è un critico di cinema una volta molto promettente ora declassato dall'editore al gossip, Carlo Verdone un produttore discografico ora in disgrazia e dissanguato dagli alimenti da versare alla moglie francese, il terzo Marco Giallini il più scriteriato della compagnia che si è giocato il patrimonio alle carte. Il risultato di questa forzata quotidiana convivenza pare faccia come al solito molto ridere. *(ndc)*

La chiave di Sara

TIT. OR. Elle s'appelait Sarah

REGIA Gilles Paquet - Brenner

SOGG. Rosnay Tatiana (romanzo “La chiave di Sarah” ed. Mondadori)

SCN. SERGE JONCOUR, G. Paquet - Brenner

FOT. Pascal Ridao

MONT. Hervé Schneid

MUS. Max Richter (II)

INT. Kristin Scott Thomas, Melusine Mayance, Niels Arestrup, Frederic Pierrot, Michel Duchaussoy

PROD. Hugo Productions

OR. Francia, 2011

DUR. 111'

A Parigi. Nella notte del 16 luglio 1942, gli ebrei vengono arrestati e ammassati al Velodromo d'Hiver (il Vel d'Hiv per i francesi, *ndr*) per poi essere deportati nei campi di concentramento nazisti. Tra loro c'è la piccola Sarah Starzynski, che ha meno di 10 anni ed è riuscita a nascondere il suo fratellino Michel in un armadio prima dell'arrivo della polizia, promettendogli che un giorno sarebbe tornata. A sessant'anni di distanza, la giornalista americana Julia Jarmond - che vive in Francia da vent'anni sposata al francese Bertrand - viene incaricata di realizzare un reportage sul rastrellamento. Quando Julia scopre che la casa in cui sta per trasferirsi è la stessa in cui viveva la famiglia di Sara, si convince che la bambina è sopravvissuta allo sterminio e per questo decide di seguirne le tracce. L'esame degli archivi, le interviste ai testimoni e le ricerche dei sopravvissuti faranno conoscere a Julia nuovi e sconosciuti aspetti della Francia e del suo popolo, portando alla luce anche singolari risvolti della sua stessa esistenza. *(La Rivista del Cinematografo.it)*

In occasione della celebrazione del Giorno della Memoria, il film sarà proiettato per le scuole nella Multisala Giorgione di Venezia e Sala Dante d'Essai di Mestre, previa richiesta dei docenti (tel 0415241320 e/o e-mail: norma.dallachiara@comune.venezia.it)



Sherlock Holmes: gioco di ombre

TIT. OR. Sherlock Holmes: A Game of Shadows

REGIA Guy Ritchie

SOGG. Sir Conan Doyle (romanzo)

SCN. Michele Mulroney

FOT. Philippe Rousselot

MONT. James Herbert

MUS. Hans Zimmer

INT. Robert Downey jr., Jude Law, Rachel McAdams, Noomi Rapace, Jared Harris

PROD. Warner Bros. Pictures

OR. Usa, 2011

... Si tratta del sequel di Sherlock Holmes, il film che registrò incassi insospettabili nel 2009... Il film è influenzato dal racconto “L'ultima avventura” di Sir Arthur Conan Doyle (padre letterario del nostro investigatore di casa a Londra - Baker Street) e si svolge circa un anno dopo gli eventi del primo film. La trama si incentrerebbe sulla rivalità tra Sherlock Holmes e il professor Moriarty e sulla ricerca dell'assassino del principe erede al trono d'Austria..Ma c'è di più! In questo film Sherlock rischierà davvero la pelle (e non sappiamo ancora se ce la farà alla fine!)... Il film vedrà infatti il professor Moriarty, definito dallo stesso Holmes il Napoleone del crimine e suo antagonista per eccellenza già palesatosi

nel film precedente, sempre più nemico di Sherlock... Alla fine l'asciutto investigatore dovrà battersi in Svizzera con Moriarty a viso aperto e, a quanto sembra, potrebbe cadere insieme al suo nemico, tra le cascate del Reichenbach nelle Alpi Svizzere lasciando così senza parole il Dottor Watson. Per dirigere questo film, il regista Guy Ritchie ha dovuto abbandonare la regia *Cowboys & Aliens* assieme al fido attore Robert Downey Jr che anche questa volta vestirà gli asciutti panni del detective Holmes. Nel cast oltre a Robert Downey Jr anche l'immaneabile Jude Law nel ruolo di Watson e ... Stephen Fry nel personaggio di Mycroft Holmes, fratello di Sherlock. *(da Ciakmovie.com)*

GIORNO DELLA MEMORIA

27 gennaio 2012

“Ricordiamoci di ricordare”

In memoria della Shoah

il Circuito Cinema Comunale - Servizio

Cinema Scuola

organizza su richiesta dei Docenti

dal 9 gennaio all'11 febbraio 2012

proiezioni speciali per le scuole

in orario antimeridiano

dei seguenti film:

La chiave di Sara

(Elle s'appelait Sarah, 2011)

di Gilles Paquet-Brenner, 111'

Si rimanda a pag. 4 per la lettura della scheda di presentazione del film.

Vento di Primavera

(La Rafle, 2010) di Roselyne Bosch, 115'

Nella notte tra il 15 e il 16 Luglio 1942 , il destino degli ebrei di Parigi cambia per sempre: in seguito ad un accordo tra Hitler e il generale Pétain, la polizia militare francese arresta 12.884 ebrei (dei quali 4.051 erano bambini), tra cui anche Joseph e la sua famiglia, per radunarli al Vélodrome d'Hiver (Velodromo d'Inverno), dove restano per giorni in un calore insopportabile, senza acqua, senza servizi igienici e con pochissimo cibo. Un crimine dimenticato, uno degli episodi più tristi e vergognosi della storia di Francia di cui 50 anni dopo la fine della guerra, nel 1995 , il presidente francese Jacques Chirac ammise la responsabilità del suo paese. *Premiato al Giffoni Film Festival 2010*

Il concerto

(Le concert, 2010) di Radu Mihaileanu, 120'

Le disavventure di un gruppo di exmusicisti del Bolshoi di Mosca, epurati da Breznev. Per uno scherzo del destino, da loro pilotato, si ritrovano a suonare al Teatro “Chatelet” di Parigi. L'esilarante e sofferto sogno di riscatto messo in scena dall'autore di *Train de vie - Un treno per la vita*. *Nastro d'argento 2010 come migliore film europeo*

L'uomo che verrà

(2009) di Giorgio Diritti, 117'

La vita contadina di un piccolo paese emiliano condotta secondo i ritmi degli eventi naturali, è sconvolta dalla crudeltà di un conflitto che vedrà le truppe tedesche perpetrare uno dei più gravi crimini di guerra contro la popolazione civile: la strage di Marzabotto. Un atto di memoria doveroso verso i bambini, le donne, i vecchi e tutte le vittime della furia tedesca. *Gran Premio della Giuria e del Pubblico al Festival di Roma 2009, David di Donatello (2010), Nastro d'argento (2010)*

Il nastro bianco

(Das weisse band, 2009) di Michael Haneke, 145'

E' il 1914 nella Germania del Nord. In una comunità rurale protestante si verificano strani episodi di violenza fisica e verbale. Tutta la comunità, compresa la popolazione infantile sempre meno innocente, è contaminata da atteggiamenti di intolleranza e di malessere “Un torbido acquario per l'onda nazista”. *Palma d'oro e Menzione Speciale della Giuria Ecumenica al Festival di Cannes 2009*

*** * ***

Le proiezioni avranno luogo presso le multisala

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI - VENEZIA MULTISALA ASTRA - LIDO di VENEZIA

La Videoteca Pasinetti nella

CASA DEL CINEMA - VENEZIA

La Sala d'essai

CINEMA DANTE D'ESSAI - MESTRE

Biglietto unico studenti € 4,00 e € 2,40 (Casa del Cinema - Videoteca Pasinetti)

Docenti accompagnatori ingresso gratuito

Informazioni e prenotazioni

CIRCUITO CINEMA - SERVIZIO

CINEMA SCUOLA

Norma Dalla Chiara, tel. 0415241320

Fax 0415241342

norma.dallachiara@comune.venezia.it

circuitocinema@comune.venezia.it



La talpa

TIT. OR. Tinker, Tailor, Soldier, Spy

REGIA Tomas Alfredson

SOGG. John Le Carré (romanzo)

SCN. Bridget O'Connor

FOT. Hoyte van Hoytema

MONT. Dino Jonsäter

MUS. Alberto Iglesias

INT. Gary Oldman, Colin Firth, Kathy Burke, Benedict Cumberbatch, David Dencik

PROD. Working Title

OR. G.B.,Germania, 2011

DUR. 79'

In concorso alla 68° Mostra d'Arte

Cinematografica di Venezia

Non possiamo negare che, dopo il successo internazionale di *Lasciami entrare*, adattare un romanzo di John Le Carré era per Tomas Alfredson operazione certo non scontata, né particolarmente legata a una progettualità autoriale modaiola. E infatti di questo *Tinker, Tailor, Soldier, Spy*, tutto si può dire fuorché che sia un film furbo. Alfredson riprende con buona fedeltà il romanzo di Le Carré, ambientato all'interno di una cellula dei servizi segreti britannici nella Londra del 1973, e fa di tutto per dilatare le dinamiche investigative dello script in un ritmo lento, in cui la parola – che spesso accompagna racconti di personaggi e flashback – ricopre un ruolo prioritario, a volte inevitabilmente didascalico. Andato in pensione dopo anni di onorato servizio, l'agente George Smiley (Gary Oldman) si trova a dover ritornare nei servizi segreti per scovare una talpa che si cela all'interno del Circus. Siamo in piena Guerra Fredda, i rapporti degli inglesi con i cugini americani hanno bisogno di risultati concreti contro il blocco sovietico. Per Smiley scoprire il traditore non sarà facile, perché oltre alle indagini confuse arrivano a emergere rancori passati, ricordi amari, rapporti ambigui, ma anche vecchie amicizie e fedeltà... *(da SentieriSelvaggi.it)*

War Horse

REGIA Steven Spielberg

SOGG. Michael Morpurgo

SCN. Lee Hall

FOT. Janusz Kaminski

MONT. Michael Kahn

MUS. John Williams

INT. Jeremy Irvine, Emily Watson, Peter Mullan, David Thewlis, Benedict Cumberbatch, Stephen Graham

PROD. Amblin Entertainment

OR. Usa, 2011

Steven Spielberg dirige *War Horse*, film in costume basato sul romanzo omonimo di Michael Morpurgo che racconta la vicenda di Albert un giovane contadino partito per le trincee della prima guerra mondiale nel tentativo di ricongiungersi al suo cavallo, Joey, venduto alla cavalleria inglese dal padre. Il protagonista, Albert, è interpretato dall'attore Jeremy Irvine, uno sconosciuto che al suo attivo ha solamente dei lavori per il teatro e la partecipazione allo show del canale britannico di Disney Channel “*Life Bites*”...Nel 1914, Joey, un bellissimo cavallo dal manto fulvo e una croce bianca sul muso, viene venduto all'esercito e spedito nelle trincee del fronte occidentale. Corre dentro le battaglie testimoniando tutti gli orrori della guerra con la tristezza dei suoi grandi occhi intelligenti. Ma pure tra desolazione, sofferenza e morte, Joey riesce a infondere speranza e calore ai soldati intorno a lui forse nel ricordo del suo giovane padrone che chissà mai se potrà un giorno rivedere.

Second Life - Dopo la prima

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

Lo spettacolo delle ore 20.30 è in versione originale con sottotitoli italiani (Film italiani con sottotitoli inglesi)

Illégal

REGIA, SOGG. E SCN. Olivier Masset-Depasse
FOT. Tommaso Fiorilli
MONT. Damien Keyeux
MUS. Lingo, André Dziezuk, Marc Mergen
INT. Anne Coesens, Essé Lawson, Gabriela Perez, Alexandre Gontcharov, Christelle Cornil
PROD. Versus Production
OR. Belgio/Lussemburgo/Francia, 2010
DUR. 95'
Presentato alla 49° Settimana della Critica di Cannes (2010)

Un coltello per cancellare il passato. Non serve che sia affilato, basta arroventarlo e passarlo sui polpastrelli. Fa un male cane ma le impronte digitali spariscono e si può ricominciare da capo. È una scelta estrema, però nella vita di Tania, donna delle pulizie, di origine russa, ex-insegnante di francese, un figlio di tredici anni, tutto è estremo. Girato come un reportage, costruito come un melodramma, *Illégal* di Olivier Masset-Depasse discende dal cinema dei fratelli Dardenne, belgi anche loro. Tolto il breve prologo, siamo sempre nel centro di detenzione e l'intero film passa appunto attraverso Tania, i suoi occhi, il suo corpo. Con lei scopriamo la vita quotidiana del centro, le storie delle altre detenute, i metodi inaccettabili della Legge. Se ne esce sgomenti e parzialmente speranzosi. Il Belgio è piccolo, l'Europa è grande. Ci piace immaginare che quell'improvviso gesto di solidarietà, da non anticipare, potrebbe accadere anche in Italia. Ma non ne siamo così certi. *(Fabio Ferzetti in Il Messaggero, 19 novembre 2010)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 2 dicembre or. spett. 17.30/20.30

L'illusionista

TIT. OR. The Illusionist
REGIA, SCN., MUS. E MONT. Sylvain Chomet
SOGG. Tratto da una sceneggiatura di Jacques Tati
FOT. Olivier Malric
PROD. Pathé Pictures International
OR. Francia/GB, 2010
DUR. 80'
Presentato al festival di Berlino nella sezione Berlinale Special (2010)

Il film con attori che Jacques Tati scrisse e non poté realizzare mezzo secolo fa è diventato il film d'animazione di Sylvain Chomet. Presentato fuori concorso a Berlino, s'ispira alla paternità negata da Tati alla figlia avuta da una ballerina tedesca durante l'occupazione della Francia. Negata nella realtà di allora, auspicata nel film, col senno di poi. Il disegno è quello classico, a matita; la bellezza è quella di una volta: la migliore." *(Maurizio Cabona in Il Giornale, 29 ottobre 2010)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 9 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Per questi stretti morire (ovvero cartografia di una passione)

REGIA, SOGG., SCN., FOT. E MONT. Giuseppe M. Gaudino, Isabella Sandri
MUS. Epsilon Indi
INT. Emanuele Buganza, Federico Tolardo
PROD. Gaundri Film
OR. Italia, 2010
DUR. 90'
In concorso alla 67° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia nella Sezione Orizzonti (2010)

L'ostinazione, l'eccesso, i patimenti nella vita e nelle opere dell'esploratore cineasta e fotografo Alberto Maria De Agostini (1883-1960) arbitrariamente reinventate. Partito come missionario a ventiseianni da un paesino del Piemonte, raggiunse nel 1910 la Patagonia e la Terra del

Fuoco. Scalò montagne, scoprì fiordi ed esplorò ghiacciai dando loro i nomi. Di fronte allo strugimento e al dolore della scomparsa degli ultimi indios non seppe usare altre parole che quelle impressionate sulle sue lastre fotografiche o sui fotogrammi del suo bellissimo film *Terre Magellaniche*. Tutto questo però finisce in un immaginario e caotico magazzino della memoria, in mezzo a tristi residui accatastati della "civiltà dei bianchi", dove due ragazzi frugano (assistenti del passato, topi instancabili, ingenui esaltati) alla ricerca di tracce dell'artista, in Italia quasi uno sconosciuto. Gli indios, fantasmi ancora presenti, faranno loro compagnia nel ricordare il loro assassinio e quello di una natura e di una terra derubate dai colonizzatori. (Da *cinemaitaliano.info/perquestistrettimorire*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 16 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Il ribelle

REGIA, SOGG. E SCN. Giancarlo Bocchi
EFFETTI FOTOGRAFICI Andrea Mestichella
MONT. Leonardo Rigon
MUS. Eugenio Vatta, Andrea Filippucci
INT. Valerio Mastandrea, Francesco Pannofino
PROD. IMP International Media Productions
OR. Italia/Russia/Spagna, 2007
DUR. 72', B/N

L'avventura di un libertario, che visse da protagonista la storia d'Italia e d'Europa del '900, che si batté per l'affermazione della giustizia sociale e che si oppose a ogni forma di totalitarismo. Antesignano di Che Guevara, teorico della "guerriglia", sconfisse con i suoi 400 Arditi del Popolo diecimila fascisti di Italo Balbo durante i cinque giorni della Battaglia di Parma. Primo sostenitore in Europa dell'idea del «Fronte popolare», autore di gesti eroici e clamorosi, ridicolizzò il regime fascista inalberando la bandiera rossa sul palazzo del Parlamento italiano. Sfuggì ai numerosi agguati mortali fascisti, tentando di far insorgere l'Italia contro Mussolini, ma giunto in URSS fu emarginato e perseguitato dagli stalinisti. Durante la Guerra di Spagna, alla testa del Battaglione Garibaldi, ottenne importanti vittorie sul fronte di Madrid. Mentre preparava un attacco contro il nemico franchista, il 5 gennaio 1937, una pallottola lo fulminò, colpendolo alle spalle, all'altezza del cuore. Attraverso documenti segreti e filmati inediti, questo film racconta, per la prima volta, la storia di un eroe scomodo, dimenticato, ma attualissimo per le sue idee sociali e politiche, di un "ribelle" la cui morte è rimasta fino ad ora avvolta nel mistero. *(Dal sito ufficiale del film www.impfilm.info/THE_REBEL/STORY.html)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 13 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Io sono Li

REGIA E SOGG. Andrea Segre
SCN. Marco Pettenello, A. Segre
FOT. Luca Bigazzi
MONT. Sara Zavarise
MUS. François Couturier
INT. Zhao Tao, Rade Sherbedgia, Marco Paolini, Roberto Citran, Giuseppe Battiston
PROD. Francesco Bonsembiante, Jolefilm (Italia); Francesca Feder, Æternam films (Francia)
OR. Italia/Francia, 2011
DUR. 96'
Presentato all'8° Edizione delle Giornate degli Autori/Venice Days, ha ricevuto i seguenti premi: FEDIC, Lanterna Magica (CGS) e Lina Mangiacapre (Venezia, 2011)

Shun Li lavora in un laboratorio tessile della periferia romana per ottenere i documenti e riuscire a far venire in Italia suo figlio di otto anni. All'improvviso viene trasferita a Chioggia, una piccola città, isola della laguna veneta, per lavorare come barista in un'osteria. Bepi, pescatore di origini slave, soprannominato dagli amici "il

Poeta", da anni frequenta quella piccola osteria. Il loro incontro è una fuga poetica dalla solitudine, un dialogo silenzioso tra culture diverse, ma non più lontane. È un viaggio nel cuore profondo di una laguna, che sa essere madre e culla di identità mai immobili. Ma l'amicizia tra Shun Li e Bepi turba le due comunità, quella cinese e quella chioggiotta, che ostacolano questo nuovo viaggio, di cui forse hanno semplicemente ancora troppa paura. *(Dal Press-Book del film)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Venerdì 20 e 27 gennaio or. spett. 17.30/20.30



Original Sound - Classic Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDE A CURA DI Giorgia Gallo

La caccia

TIT. OR. La caza
REGIA Carlos Saura
SOGG. E SCN. C. Saura, Angelino Fons
FOT. Luis Cuadrado
MONT. Pablo Gonzáles del Amo
MUS. Luis de Pablo
INT. Violetta Garcia, Emilio Gutiérrez Caba, Alfredo Mayo, Ismael Merlo, José María Prada
PROD. Elias Querejeta Producciones Cinematograficas
OR. Spagna, 1965
DUR. 93', B/N, v.o. sott. it.
Orso d'argento al Festival di Berlino (1966)

Uno dei primi (e migliori) film di Carlos Saura (e un chiaro segno di rinascita del cinema spagnolo). La storia di una battuta di caccia, che finisce in un massacro, è un pretesto per un apologo sulla borghesia franchista emersa dalla guerra civile. Tre ex veterani falangisti e un ragazzo vanno a sparare alle lepri in una pianura, dove i tre combatterono trent'anni prima. Sullo sfondo di un paesaggio riarso dal sole, la partita di caccia degenera in una feroce resa dei conti: il più ricco e anziano è accidentalmente ucciso, gli altri due litigano e s'ammazzano a vicenda. Rimane vivo e sperduto solo il ragazzo. *(Pino Farinotti in Il Farinotti 2011. Dizionario di tutti i film, Newton Compton, Roma, 2010)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 5 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Un uomo tranquillo

TIT. OR. The Quiet Man
REGIA John Ford
SOGG. Tratto dal racconto omonimo di Maurice Walsh
SCN. Frank S. Nugent
FOT. Winton C. Hoch, Archie Stout
MONT. Jack Murray
MUS. Victor Young
INT. Ward Bond, May Craig, Eileen Crowe, Ken Curtis, Barry Fitzgerald
PROD. Argosy Pictures, Republic
OR. USA, 1952
DUR. 129', v.o. sott. it.
Premio internazionale alla Mostra di Venezia (1952); Oscar per miglior regia e fotografia (1952)

CINEMAPIÙ

**Il modo migliore
per andare al cinema**

Un ex pugile statunitense, con un avversario morto sulla coscienza, torna nella natia Irlanda per trovare la pace e una moglie. Dovrà affrontare un omerico incontro di pugilato per conquistare la donna amata. Primo film di Ford in cui l'amore ha un ruolo centrale e risolutivo, ed atto d'amore del regista verso la sua terra d'origine, è un'opera perfetta in tutti i suoi aspetti, a cominciare da quello figurativo, grazie alla campagna irlandese, ai corsi d'acqua, ai ponti e alle case di mattoni. Costruito a flashback, il film é condotto da una voce narrante, una sorta di "coro" che costituisce lo strumento drammatico che dà inizio al movimento narrativo, rimanendo sempre in qualche modo estraneo all'azione per poterla interpretare. Avvalendosi di questa struttura altamente classica ed elaborata, Ford crea uno dei film più rivoluzionari del cinema americano. *(Janey Ann Place in I film di John Ford, Gremese, Roma, 1983)*
LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 12 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Il ragazzo selvaggio

TIT. OR. L'enfant sauvage
REGIA François Truffaut
SOGG. Tratto da *Memorie e relazioni su Victor de l'Aveyron* di Jean Itard
SCN. F. Truffaut, Jean Gruault
FOT. Néstor Almendros
MONT. Agnès Guillemot
MUS. Antonine Duhamel
INT. F. Truffaut, Jean Pierre Cargol, Tounet Cargol, Jean Dasté, Eric Dolbert
PROD. Les Films du Carrosse, Les Productions Artistes Associes
OR. Francia, 1969
DUR. 90', B/N, v.o. sott. it.

Tratto dai rapporti medici redatti dal dottor Jean Itard nel 1801 e nel 1806, *Il ragazzo selvaggio* è, in primo luogo, la storia di un tentativo d'educazione dagli esiti assai incerti. Catturato nel 1798 da alcuni contadini nella regione dell'Aveyron, nel sud della Francia, Victor sembra aver vissuto per più di dieci anni da solo nei boschi: è sopravvissuto, ma il prezzo che deve pagare, una volta rientrato nella civiltà, è altissimo. L'esclusione di cui è vittima, che determina la radicalità della sua emarginazione, è fra le più estreme che possano colpire un individuo: si tratta infatti dell'esclusione dal linguaggio, della negazione prima di ogni possibilità di comunicazione e della conseguente

preclusione alla costruzione di una propria identità. Girato quasi come un documentario, in bianco e nero, con continui interventi di una voce fuori campo che legge i diari del dottore, con una prevalenza di campi medi-lunghi e con inquadrature spesso riprese al di qua di finestre e porte, il film sceglie uno stile straniante e distaccato, che osserva una realtà e la testimonia piuttosto che prendervi parte. (*Dario Tomasi in Sequenze, Aiace, Torino, 1988*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 19 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Breve incontro

TIT. OR. Brief Encounter
REGIA David Lean
SOGG. Tratto dal testo teatrale *Still Life* di Noël Coward
SCN. D. Lean, Ronald Neame, Anthony Havelock-Allan
FOT. Robert Krasker
MONT. Jack Harris
MUS. John Hollingsworth, Percival Mackey, Muir Mathieson
INT. Celia Johnson, Trevor Howard, Cyril Raymond, Valentine Dyll, Stanley Holloway
PROD. Cineguild, GCF, The Rank Organisation Film Productions Ltd.
OR. GB, 1945
DUR. 83', *B/N, v.o. sott. it.*
Premio internazionale della critica al Festival di Cannes (1946); nomination all'Oscar per miglior regia, sceneggiatura ed attrice protagonista (1947)

Laura e Alec, entrambi sposati con figli, si incontrano casualmente e si innamorano. L'abitudine alla morale piccolo-borghese non permetterà loro di lasciarsi andare ai sentimenti e il loro casto amore si consumerà in pochi giorni. Tratto dall'atto unico *Vita tranquilla* di Noël Coward, è il film che impose David Lean ed opera chiave del cinema inglese, con il suo grigio realismo e la sua estetica della rassegnazione, interessante per come descrive un processo di repressione dell'istinto messo in atto dalle norme sociali e per l'indubbio valore della recitazione dei due protagonisti. (*Paolo Mereghetti in Il Mereghetti - Dizionario dei film 1998, Baldini&Castoldi, Milano, 1997*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 9 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Utamaro

TIT. OR. Utamaro o meguru gonin no onna
REGIA E SOGG. Kenji Mizoguchi
SCN. Yoshikata Yoda
FOT. Minoru Miki
MONT. Shintaro Miyamoto
MUS. Hisato Osawa, Tamezo Mochizuki
INT. Bando Minosuke, Tanaka Kinuyo, Bando Kotaro, Izuka Toshiko, Kawasaki Hiroko
PROD. Shochiku
OR. Giappone, 1946
DUR. 95', *B/N, v.o. sott. it.*

Attorno alla figura del grande pittore Utamaro Kitagawa (1753-1806) si intrecciano le vicende di passione di alcune cortigiane. Pur non partecipando attivamente alle vicende passionali che compongono il dramma, Utamaro è presente in tutte queste storie di donne, è il motore stesso del loro farsi, tanto che è lecito pensare ad esse come a sue creazioni senzienti. Girato nel 1946, anno che vede il Giappone riprendersi dallo choc della guerra, questo film è per molti versi un'epitome della poetica di Mizoguchi. In netto contrasto con la consuetudine didascalica delle biografie, non tratta vita e opere del grande pittore nipponico; Utamaro è qui reinventato come alter-ego del regista, come un simbolo, un catalizzatore di ribellione, che incarna la volontà di un Giappone deciso a rompere con una tradizione millenaria. L'autorità, timorosa, prova a fermarlo, ammanettandolo, imponendogli di non disegnare, proprio come la censura degli occupanti americani cercava di fare, in quei giorni di immediato dopoguerra, con i registi giapponesi. (*da www.mymovies.it*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 16 gennaio or. spett. 17.30/20.30



Il bandito della Casbah

TIT. OR. Pépé le Moko
REGIA Julien Duvivier
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Détective Ashelbé (pseudonimo di Henri La Barthe)
SCN. J. Duvivier, Henri La Barthe, Jacques Constant, Henri Jeanson
FOT. Marc Fossard, Jules Kruger
MONT. Marguerite Beaugé
MUS. Vincent Scotto, Mohamed Iguerbouchen
INT. Jean Gabin, Gabriel Gabrio, Saturnine Fabre, Fernand Charpin, Lucas Gridoux
PROD. Paris Film
OR. Francia, 1936
DUR. 100', *B/N, v.o. sott. it.*

Pépé le Moko, pericoloso bandito, vive nella casbah d'Algeri, tallonato dall'ispettore Slimane. Sedotto da una bella parigina in cerca di forti emozioni, Pépé abbandona la casbah dove è al sicuro per partire con lei, ma viene denunciato e catturato. Si dà la morte nel porto d'Algeri. Un capitolo fondamentale nell'itinerario prebellico di Gabin, e, per un fortunato concorso di talenti (ottima sceneggiatura, caratterizzazioni dei personaggi minori, musica, fotografia), il miglior film di Duvivier, degno di essere considerato una romantica tragedia moderna. (*Morandino in Il Morandini - Dizionario dei film 1999, Zanichelli, Bologna, 1998*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 23 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Donne

TIT. OR. The Women
REGIA George Cukor
SOGG. Tratto dal testo teatrale omonimo di Clare Boothe Luce
SCN. Anita Loos, Jane Murfin, Francis Scott Fitzgerald, Donald Ogden Stewart
FOT. Oliver T. Marsh, Joseph Ruttenberg
MONT. Robert J. Kern
MUS. David Snell, Edward Ward
INT. Norma Shearer, Joan Crawford, Rosalind Russell, Mary Boland, Paulette Goddard
PROD. Hunt Stromberg per MGM, Loew's Inc.
OR. USA, 1939
DUR. 120', *B/N, v.o. sott. it.*

Una signora alto-borghese scopre di essere tradita dal marito; su suggerimento delle amiche, si reca a Reno, in Nevada, per ottenere il divorzio e lì fa la conoscenza di diverse signore che vi albergano per la stessa ragione. In seguito si pente della decisione e va alla riconquista del consorte. Con uno straordinario cast esclusivamente femminile diretto al meglio dal più raffinato regista di donne di Hollywood, è una commedia delicata nella messa in scena ma ferocemente ironica nei dialoghi, che si rivela una specie di racconto morale proto-femminista, ritratto acuto e non pedante del cammino delle donne per conquistare la loro emancipazione. (*Paolo Mereghetti in Il Mereghetti - Dizionario dei film 1998, op. cit.*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Lunedì 30 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Kaurismakiland. Personale di Aki Kaurismäki

SCHEDE A CURA DI Giorgia Gallo

Delitto e castigo

TIT. OR. Rikos ja rangaistus
REGIA Aki Kaurismäki
SOGG. Tratto dal romanzo omonimo di Fëdor M. Dostoevskij
SCN. A. Kaurismäki, Pauli Pentti
FOT. Timo Salminen
MONT. Veikko Aaltonen
MUS. Pedro Hietanen
INT. Markku Toikka, Aino Seppo, Esko Nikkari, Olli Tuominen, Hannu Lauri
PROD. Villealfa Filmproductions
OR. Finlandia, 1983
DUR. 93', *v.o. sott. it.*

Un macellaio fredda un imprenditore nel suo appartamento ed una ragazza è l'unica testimone del delitto. Ben presto la polizia rintraccia l'assassino e scopre il movente: l'imprenditore aveva ucciso la ragazza dell'uomo tre anni prima investendola, ma l'aveva passata liscia. E anche l'assassino rischia di evitare il carcere, poichè la testimone s'innamora di lui e con uno stratagemma pone come principale indiziato un innocente barbone. Il rimorso avrà comunque la meglio. Con tutta l'arroganza, le ingenuità e il coraggio propri di un'opera prima, *Delitto e castigo* appare, al di là delle dichiarazioni provocatorie del regista ("Ho preso il migliore libro del mondo e l'ho completamente distrutto"), singolarmente fedele allo spirito dell'originale dostoevskijano. Il ricorso ad una tale *auctoritas*, oltre a garantire visibilità ed immediata riconoscibilità nei confronti del pubblico, si accompagna effettivamente ad un processo di disfacimento dell'opera, ma per ricostruirla al fine di restituire un'idea del romanzo che si riveli cinematograficamente forte: il motivo del delitto e del castigo autoimposti del protagonista, sul quale Kaurismäki ricostruisce ed amplifica l'impianto da crime story. (*Patrizio Gioffredi in Aki Kaurismäki, Il Castoro, Milano, 2006*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 1 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Calamari Union

REGIA, SOGG. E SCN. Aki Kaurismäki
FOT. Heikki Ortamo, Mikko Mattila, Harri Laakso, Timo Salminen
MONT. Raija Talvio, A. Kaurismäki
MUS. M. Mattila, Casablanca Vox, Jone Takamäki
INT. Timo Eränkö, Kari Heiskanen, Asmo Hurula, Sakke Järvenpää, Sakari Kuosmanen
PROD. Villealfa Filmproductions
OR. Finlandia, 1985
DUR. 80', *B/N, v.o. sott. it.*

Un gruppo di diciassette amici, tutti di nome Frank, nati e cresciuti in uno dei quartieri poveri di Helsinki, stanchi dello squallore e della povertà del posto in cui vivono, cercano di raggiungere il quartiere agiato di Eira, distante solo due chilometri, ma il percorso si rivela un'odissea piena d'insidie e solo due di loro arriveranno alla meta. Il motivo della fuga, uno dei temi fondamentali dell'intera filmografia kaurismakiana, diventa centrale in *Calamari Union*, e, come s'intuisce dalla dedica iniziale a Michaux, Prévert e Baudelaire, è al popolo dei poeti, degli esclusi dalla vita civile, dei sognatori, degli utopisti che si rivolge idealmente Kaurismäki. I fuggiaschi sono una collettività indefinita, segnata dall'ironica condivisione dello stesso nome, frammenti di un'identità che si scompone e ricompone per le strade metropolitane dove, nel loro errare inconsulto, vanno incontro a un ostracismo da parte della società che è, in realtà, una vera e propria dichiarazione di incomprensione. Evitando suddivisioni manichee, Kaurismäki studia da vicino i suoi protagonisti, senza elevarli al grado di eroi e senza mai giudicarli, neanche quando la loro visione della moralità si dimostra quantomeno originale. (*Patrizio Gioffredi in Aki Kaurismäki, op. cit.*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 6 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Ombre nel paradiso

TIT. OR. Varjoja Paratiisissa
REGIA, SOGG. E SCN. Aki Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
MONT. Raija Talvio
MUS. Harri Marstio, Albert Collins, Hank Mitzell, Elmore James, John Lee Hooker
INT. Matti Pellonpää, Kati Outinen, Saku Kuosmanen, Esko Nikkari, Killi Köngäs
PROD. Villealfa Filmproduction
OR. Finlandia, 1986
DUR. 76', *v.o. sott. it.*

Storia d'amore tra Nikander, un conducente di camion della nettezza urbana, e Ilona, una casiera di supermarket. Dopo alterne vicende lavorative e sentimentali, i due s'imbarcano su una nave russa diretta in Estonia con la speranza di ricominciare una nuova vita. Terzo lungometraggio di fiction di Kaurismäki dove sono già presenti tutti i temi dei film successivi, imperniati sulla desolazione dell'uomo nei meccanismi produttivi del lavoro, impiego obbligato del tempo, carenza di libertà, solitudine, sofferenza ormai fisiologica, violenza gratuita e sul tentativo di fuggire a tutto ciò. Kaurismäki lo definisce: "Un film sul bisogno d'amore e anche sull'umiltà, la dignità e l'orgoglio". (*Morando Morandini in Il Morandini –Dizionario dei film 1999, Zanichelli, Bologna, 1998*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 13 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Amleto si mette in affari

TIT. OR. Hamlet Iikemaaailmassa
REGIA E SCN. Aki Kaurismäki
SOGG. Tratto dalla tragedia *Amleto* di William Shakespeare
FOT. Timo Salminen
MONT. Raija Talvio
MUS. Elmore James
INT. Pirka Pekka Petelius, Esko Salminen, Kati Outinen, Elina Salo, Esko Nikkari
PROD. A. Kaurismäki per FinnkinOy
OR. Finlandia, 1987
DUR. 86', *B/N, v.o. sott. it.*

Klaus, uomo d'affari spregiudicato, avvelena il presidente della società in cui lavora per prenderne il posto alla direzione e sposarne la moglie Gertrude. Dovrà però fare i conti con il figlio dei due, Amleto, il quale, ereditato il cinquantuno per cento delle azioni società, sembra deciso a partecipare agli affari di famiglia e a scoprire la verità sulla morte del padre. Kaurismäki compone questa sorta di grottesco B-movie (che come tale si riallaccia alla tradizione dei noir americani degli anni Quaranta omaggiandone i tratti, cominciando dalla fotografia in bianco e nero, fortemente contrastata) reinterpretando, nell'epoca dello yuppismo finlandese, la tragedia di Shakespeare in chiave anticapitalistica. Non si tratta, però, di una parodia: Amleto assume una valenza distruttiva e nichilista, gustosamente saporita. (*Bruno Fornara in Aki Kaurismäki, Bergamo Film Meeting, Bergamo, 1990*)

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 15 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Ariel

REGIA, SOGG. E SCN. Aki Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
MONT. Raija Talvio
MUS. Taisto Tammi, Rauli Somerjoki, Esko Rahkonene
INT. Turo Pajala, Susanna Haavisto, Matti Pellonpää, Eetu Hilkamo, Matti Jaaranen
PROD. Finnish FilmFoundation, Villealfa Filmproduction
OR. Finlandia, 1988
DUR. 73', *v.o. sott. it.*

Licenziato dalla miniera lappone dove lavora, Taisto parte verso il sud a bordo di una Cadillac, ma due balordi lo derubano di ogni cosa. Trova lavoro al porto, aggredisce uno dei due che l'avevano rapinato ma, non avendo denunciato il furto dell'auto, finisce in carcere. Evade con il nuovo amico Mikkonen e, per trovare il denaro necessario all'espatrio, i due compiono una rapina: Mikkonen muore, mentre Taisto riesce, con l'amata Irmeli, ad imbarcarsi sul cargo Ariel in partenza per il Messico.

La fuga qui si configura principalmente come un'immersione nel cinema stesso: Ariel è un film che ha in sé tutti i generi, è un road movie per la partenza, un documentario per la critica sociale, un poliziesco per le sequenze d'azione, muto nel trattamento del racconto e musical per le canzoni, una commedia per l'happy end, un film d'amore nella sua psicologia. *(Serge Kronlund in Cabiers du cinéma, n. 423, 1989)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 20 dicembre or. spett. 17.30/20.30

Leningrad Cowboys Go America

REGIA E SCN. Aki Kaurismäki
SOGG. Sakke Järvenpää, Mato Valtonen, A. Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
MONT. Raija Talvio
MUS. Mauri Sumén
INT. Matti Pellonpää, Nicky Tesco, Kari Vaananen, Sakke Jarvenpaa, Heihki Keskinen
PROD. Villealfa Filmproduction Oy, Finnkino Oy, Svenska Filminstitutet
OR. Finlandia, Svezia, 1989
DUR. 78'

Turbati dal fatto che il loro bassista è rimasto congelato suonando all'aperto e dalle scarse fortune in patria, i Leningrad Cowboys, rock band finlandese, decidono di partire alla volta degli Stati Uniti. Rifiutati da un agente di New York ed ingaggiati per una festa nuziale in Messico, acquistano una fatiscente e smisurata automobile e affrontano l'avventuroso viaggio, esibendosi in squallidi locali e sopportando digiuni e peripezie di ogni genere. Giunti finalmente alla meta, il bassista riesce a scongelarsi e loro ottengono il successo sperato ritrovandosi in cima alle classifiche.

Il film nasce come una sorta di road movie in fieri dove la narrazione si srotola sul campo con estrema libertà. È proprio questo essere sulla strada (ed anch'essi in fuga, che trova in questo film uno spazio effettivo), a rendere i Leningrad Cowboys comunque affini agli altri personaggi di Kaurismäki, ormeggiati a un molo labile come la loro vita e sempre in partenza per una ricerca vana. *(Massimo Causo in Film)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 22 dicembre or. spett. 17.30/20.30

La fiammiferaia

TIT. OR. Tulitikutehtaan tyttö
REGIA, SOGG., SCN., MONT. E MUS. Aki Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
INT. Kati Outinen, Elisa Salo, Esko Nikkari, Vesa Vierikko, Silu Seppälä
PROD. Villealfa Filmproduction Oy, Finnkino Oy, Svenska Filminstitutet
OR. Finlandia, 1989
DUR. 70'
Premio Interfilm al Festival di Berlino (1990)

Iris è un'operaia, addetta alla confezione dei pacchetti di fiammiferi, un'esistenza tutta casa e lavoro, una famiglia in cui il silenzio è di regola. La ragazza incontra un giovanotto dall'aspetto gradevole e anche provvisto di denari. S'illude di essersi imbattuta nell'anima gemella, resta incinta, ma genitori e amante la respingono. La vendetta della signorina è implacabile: un veleno per topi fa giustizia, però la polizia scopre subito chi sia la responsabile delle morti avvenute. Kaurismäki, svelto nell'inanellamento dei fatti, scruta, bandendo le emozioni, ha la freddezza di un vivisezionatore, pulsa nel particolare, nel segno portato al livello di maggior significanza: a Rossellini non sarebbe piaciuto. *(Cinema Sessanta, 1990)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 10 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Ho affittato un killer

TIT. OR. I Hired a Contract Killer
REGIA, SOGG., SCN. E MONT. Aki Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
MUS. Roberto Pla
INT. Jean-Pierre Léaud, Margi Clarke, Kenneth Colley, Trevor Bowen, Angela Walsh
PROD. Channel Four Films, Esselte Video, Finnkino Oy, Megamania, Pandora Filmproduktion
OR. Finlandia, GB, Germania, Svizzera, 1990
DUR. 70'

Licenziato da una ditta statale passata ai privati, il francese Henri Boulanger si trova a Londra senza lavoro dopo quindici anni di servizio. Falliti per inesperienza, vigliaccheria e sfortuna alcuni tentativi di suicidio, Henri decide di assoldare un killer che lo uccida. Mentre lo aspetta, scende al pub, lasciando sulla porta un avviso per il suo assassino, incontra una fioraia e se ne innamora: deciderà quindi di credere ancora nella vita.

Commedia perfetta e divertente, stile d'una purezza e densità ascetiche, inquadrature fisse e pochi dialoghi, musica irresistibile. Il film è tragico in partenza, comico nello svilupparsi del racconto, toccante in qualche momento, poetico nella figura fiabesca dell'innamorata. *(Lietta Tornabuoni in La Stampa, 10 marzo 1991)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 12 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Vita da bohème

TIT. OR. La vie de bohème
REGIA E SCN. Aki Kaurismäki
SOGG. Tratto dal romanzo *Scènes de la vie de bohème* di Henri Murger
FOT. Timo Salminen
MONT. Veikko Aaltonen
INT. Matti Pellonpää, Evelyne Didi, André Wilms, Kari Väänänen, Christine Murillo
PROD. Sputnik, Pyramide Productions, Films A2, Pandora Filmproduktion, Svenska Filminstitutet
OR. Francia, Svezia, Finlandia, Germania, 1992
DUR. 100', *B/N*
Premio FIPRESCI al Festival di Berlino (1992)

Tre artisti squattrinati diventano amici nella moderna Parigi: Rodolfo, un pittore albanese senza visto, Marcel, un povero scrittore senza editore, e Schaunard, un compositore di rumorosa musica post-moderna. Tra miseria, disavventure, discussioni elevate, incontri casuali, una tranche de vie bohémienne, romantica e improduttiva. Fino alla morte di Mimì.

Ispirato al romanzo di Henry Murger senza la mediazione di Puccini, *Vita da bohème* è un melodramma poetico ma volutamente ragge-lato e surreale, impregnato di un'allegria da naufraghi che non esclude né dignità né tenezza. Citazioni a iosa e due comparse speciali: i registi Louis Malle e Samuel Fuller. *(Paolo Mereghetti in Dizionario dei film 1998, Baldini&Castoldi, Milano, 1997)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 17 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Tatjana

TIT. OR. Pidä huivista kiinni, Tatjana
REGIA E MONT. Aki Kaurismäki
SOGG. E SCN. A. Kaurismäki, Sakke Järvenpää
FOT. Timo Salminen
MUS. Veikko Tuomi
INT. Kati Outinen, Matti Pellonpää, Kirsi Tykkyläinen, Mato Valtonen, Irma Junnilainen
PROD. Finnish Film Foundation, Pandora Filmproduktion, Sputnik Oy, Yleisradio
OR. Finlandia, Germania, 1993
DUR. 65', *B/N*

Qui siamo negli anni Sessanta e tutto comincia quando il sarto Valdo ribellandosi alla madre repressiva la rinchiede nello sgabuzzino e se ne parte per un viaggio liberatorio con l'amico Reino, meccanico e rockettaro. Sostando di bar in bar, dove uno fa il pieno di caffè e l'altro di vodka, gli scorbutici compari caricano a bordo

della loro Volga nera due autostoppiste, l'estone Tatjana e la russa Claudia, che vorrebbero goder-si il più possibile la gita oltre confine prima di tornare alla deprimente routine della patria comunista. A poco a poco le vitali fanciulle dell'Est riescono a entrare in sintonia con gli stralunati finlandesi: in fondo i quattro sono accomunati dal fatto di appartenere a realtà che alimentano in modo diverso la stessa angoscia esistenziale. Ci sono momenti di umorismo ineffabile nel delizioso road movie in bianco e nero, tutto percorso da una vena di sottile malinconia mentre rievoca nostalgicamente un'epoca scomparsa. *(Alessandra Levantesi in La Stampa, 12 mag-gio 1995)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 19 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Total balalaika show

REGIA Aki Kaurismäki
FOT. Heikki Ortamo
MONT. Timo Linnasalo
MUS. Tipe Johnson, B. Alexandrov
INT. Leningrad Cowboys, Corpo di ballo e Coro dell'Armata Rossa diretto da Igor Agafonnikhov
PROD. Provisual Oy, Sputnik Oy
OR. Finlandia, 1994
DUR. 54'

Total balalaika show è un grande concerto che il gruppo rock finlandese dei Leningrad Cowboys ha tenuto nel 1993 nella piazza principale di Helsinki di fronte ad un pubblico di settantamila persone, accompagnato dal Coro dell'Armata Rossa. Due nazioni che sino a poco tempo prima erano in guerra si riuniscono sullo stesso palco per offrirci momenti di grande spettacolo musicale che mescola la tradizione rock americana con il folklore russo.

Pur avvalendosi di una tecnica di ripresa più che classica, questo documentario firmato Kaurismäki travolge per il ritmo e l'atmosfera surreale che lo pervadono. *(n.d.c.)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 19 gennaio or. spett. 17.30/20.30



Nuvole in viaggio

TIT. OR. Kauas pilvet karkaavat
REGIA, SOGG., SCN. E MONT. Aki Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
MUS. Shelley Fisher
INT. Kati Outinen, Kari Väänänen, Elina Salo, Sakari Kuosmanen, Markku Peltola
PROD. Sputnik Oy
OR. Finlandia, 1997
DUR. 96'
Premio della Giuria Ecumenica al Festival di Cannes (1996)

Una cameriera di un piccolo albergo viene licenziata e lo stesso accade a suo marito. Vagano quindi in cerca di lavoro da un posto all'altro, attraversando varie vicissitudini, fin quando la proprietaria del vecchio locale decide di aprire un nuovo ristorante nel quale assume tutti e due, restituendo loro speranza per il futuro. Con stile minimalista, personaggi laconici, tensione dolceamara, Kaurismäki racconta questa volta una storia di quotidiana disoccupazione: l'improvviso licenziamento, la disperazione istintiva, sulla quale prendono il sopravvento, nonostante tutto, la voglia di ricominciare e il senso della propria dignità. Da qui il lieto fine, la solidarietà ironica con cui tutto ricomincia. Dickensiano nell'accumularsi delle catastrofi e nell'umorismo sotterraneo, un film tutto giocato sulla gamma del blu e su una composizione matematica dell'inquadratura, che commuove senza essere mai patetico. *(Emanuela Martini in Film TV, 26 aprile 1997)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 24 gennaio or. spett. 17.30/20.30

L'uomo senza passato

TIT. OR. Mies vailla menneisyyttä
REGIA, SOGG. E SCN. Aki Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
MONT. Timo Linnasalo
MUS. Leevi Madetoja
INT. Markku Peltola, Kati Outinen, Annikki Tähti, Juhani Niemelä, Juhani Niemelä
PROD. Sputnik Oy, Pandora Filmproduktion, Yleisradio, Pyaramide productions, Bavaria Film
OR. Finlandia, Francia, Germania, 2002
DUR. 97'

Gran premio della Giuria, premio della Giuria Ecumenica e premio per la migliore interpretazione femminile a Kati Outinen al Festival di Cannes (2002)

Uno sconosciuto, M, arriva in treno a Helsinki; alla stazione viene aggredito, derubato, lasciato a terra privo di sensi. Si risveglia in ospedale privo di memoria e, una volta dimesso, vaga nella periferia più estrema, trova un capanno e vi si stabilisce. Trova poi un impiego come saldatore e conosce la solitaria Irma, una volontaria dell'Esercito della Salvezza. Un giorno, in seguito a un equivoco, viene arrestato. Quando lo rilasciano, un poliziotto gli rivela il suo nome e che ha una moglie da cui tornare. Interdetto, M torna alla sua vecchia casa dove scopre che la donna vive da tempo con un altro. Sollevato, M ritorna in periferia da Irma.

Kaurismäki, compiendo un balzo sorprendente nel colore e nella commedia, dirige un film romantico che, ad onta del degrado sociale, osserva il mondo con occhio benevolo, fa sorridere spesso e, alla fine, esprime una morale della stes-sa sostanza di cui son fatte le favole. *(Roberto Nepoti in La Repubblica, 23 maggio 2002)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Giovedì 26 gennaio or. spett. 17.30/20.30

Le luci della sera

TIT. OR. Laitakaupungin valot
REGIA, SOGG., SCN. E MONT. Aki Kaurismäki
FOT. Timo Salminen
MUS. Melrose
INT. Janne Hyytiäinen, Maria Heiskanen, Maria Järvenhelmi, Ilkka Koivula, Juhani Niemelä
PROD. Tobis Klangfilm (Parigi - Berlino)
OR. Francia, Germania, 2006
DUR. 70'
In concorso al Festival di Cannes (2006)

Koistinen è un piccolo uomo senza qualità. Buono e incapace di perdere la speranza, lavora come guardiano di un grande magazzino di Helsinki. Una sera, durante il turno di lavoro, una giovane donna lo seduce per far sì che i suoi complici riescano ad entrare nella struttura e la svaligino. Complice suo malgrado del furto, Koistinen viene condannato dalla giustizia a pagare per la sua ingenuità e per reati che non ha commesso.

Il mood, inconfondibile, è lo stesso di *Nuvole in viaggio* e *L'uomo senza passato*, con una punta di humour in meno. La città è sempre Helsinki, una Helsinki moderna e insieme senza tempo, fatta di periferie silenziose e bar malinconici. Luci anni '50, dialoghi scarni ma irresistibili (Kaurismäki è un maestro del sottotesto), una colonna sonora che mescola Puccini e tango finlandese. Più una fievole speranza che in extremis illumina il destino dei diseredati. *(Fabio Ferzetti in Il Messaggero, 23 maggio 2006)*

LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI
Martedì 31 gennaio or. spett. 17.30/20.30

CINEMAPIÙ

**Per ricevere
on line
le informazioni
di Circuito Cinema**

Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 041.5226298
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9 • tel. 041.5265736 • fax 041.5262396
La sala 2 è aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 • tel. 0415381655
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea). È aderente alla FICE
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire

Happy Feet 2

(2011) di George Miller

Miracolo a Le Havre

(Le Havre, 2011) di Aki Kaurismäki

Il giorno in più

(2011) di Massimo Venier

Midnight in Paris

(2011) di Woody Allen

The Artist

(2011) di Michel Hazanavicius

Il gatto con gli stivali

(Puss in Boots, 2011) di Chris Miller

Le idi di marzo

(The Ides of March, 2011) di George Clooney

Sherlock Holmes: gioco di ombre

(Sherlock Holmes: a Game of Shadows, 2011) di Guy Ritchie

Finalmente la felicità

(2011) di Leonardo Pieraccioni

Emotivi anonimi

(Les émotifs anonymes, 2011) di Jean-Pierre Améris

J. Edgar

(2011) di Clint Eastwood

Immaturi – Il viaggio

(2012) di Paolo Genovese

L'incredibile storia di Winter il delfino

(Dolphin Tale, 2011) di Charles Martin Smith

La talpa

(Tinker, Tailor, Soldier, Spy, 2011) di Tomas Alfredson

War Horse

(2011) di Steven Spielberg

Knockout

(Haywire, 2011) di Steven Soderbergh

Benvenuti al Nord

(2012) di Luca Miniero

Millennium – Uomini che odiano le donne

(The Girl With the Dragon Tatoo, 2011) di David Fincher

Posti in piedi in paradiso

(2012) di Carlo Verdone

Hugo Cabret

(Hugo, 2011) di Martin Scorsese

Per il Giorno della Memoria in ricordo della Shoah

La chiave di Sara

(Elle s'appelait Sarah, 2011)
di Gilles Paquet-Brenner
Proiezioni per le scuole al Giorgione e al Dante su richiesta degli insegnanti (tel. 041.5241320)

La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990
tel. 0415241320
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)
Riposo settimanale: domenica

Giovedì 1 dicembre

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Delitto e castigo** (Rikos ja rangaistus, 1983) di Aki Kaurismäki, *v.o. sott. it.*

Venerdì 2 dicembre

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Illégal** (2010) di Olivier Masset-Depasse

Sabato 3 dicembre

► **SECOND LIFE – RAGAZZI AL CINEMA**
Ore 16: **Le cronache di Narnia: il leone, la strega e l'armadio** (The Chronicles of Narnia: The Lion, The Witch and the Wardrobe, 2005) di Andrew Adamson

Lunedì 5 dicembre

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **La caccia** (La caza, 1965) di Carlos Saura

Martedì 6 dicembre

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Calamari Union** (1985) di Aki Kaurismäki, *v.o. sott. it.*

Mercoledì 7 dicembre

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: **Mestre Film Fest – Palmarès 2011**, presentazione dei corti premiati alla quattordicesima edizione del festival internazionale del cortometraggio, a cura di Cristina Morello

Venerdì 9 dicembre

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'illusionista** (L'illusioniste, 2010) di Sylvain Chomet

Sabato 10 dicembre

► **SECOND LIFE – RAGAZZI AL CINEMA**
Ore 16: **Le cronache di Narnia: il Principe Caspian** (The Chronicles of Narnia: Prince Caspian, 2008) di Andrew Adamson

Lunedì 12 dicembre

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Un uomo tranquillo** (The Quiet Man, 1952) di John Ford

Martedì 13 dicembre

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Ombre in paradiso** (Varjoja paratisissa, 1986) di Aki Kaurismäki, *v.o. sott. it.*

Mercoledì 14 dicembre

● **LA SOCIETÀ TUNISINA SULLO SCHERMO**
Ore 16: Presentazione della giornata con interventi di Roberto Ellero, Michele Gottardi e Ida Zilio-Grandi, a seguire **Halfaouine** (1990) di Férid Boughedir, presentato da Ida Zilio-Grandi; ore 18 **Les silences du palais** (1994) di Moufida Tati, presentato da Rabi Ouenniche; ore 20.30 **Satin Rouge** (2002) di Raja Amari, presentato da Stefania Rodolfi. Film in versione originale con sottotitoli italiani.

Giovedì 15 dicembre

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Amleto si mette in affari** (Hamlet liikemailmassa, 1987) di Aki Kaurismäki, *v.o. sott. it.*

Venerdì 16 dicembre

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Per questi stretti morire** (Ovvero cartografia di una passione (2010) di Giuseppe M. Gaudino e Isabella Sandri

Sabato 17 dicembre

► **SECOND LIFE – RAGAZZI AL CINEMA**
Ore 16: **Le cronache di Narnia: il viaggio del veliero** (The Chronicles of Narnia: The Voyage of the Dawn Trader, 2008) di Micheal Apted

Lunedì 19 dicembre

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il ragazzo selvaggio** (L'enfant sauvage, 1969) di François Truffaut

Martedì 20 dicembre

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Ariel** (1988) di Aki Kaurismäki, *v.o. sott. it.*

Mercoledì 21 dicembre

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **La distanza amorosa** di Rosamaria Salvatore (Quodlibet Studio, 2011), con interventi di Chiara Mangiarotti, Anna Masecchia e dell'autrice, a seguire **Adèle H., una storia d'amore** (L'histoire d'Adèle H., 1975) di François Truffaut

Giovedì 22 dicembre

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Leningrad Cowboys Go America** (1989) di Aki Kaurismäki

Lunedì 9 gennaio

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Breve incontro** (Brief Encounter, 1945) di David Lean

Martedì 10 gennaio

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **La fiammiferai** (Tulitikkutehtaan Tyttö) (1990) di Aki Kaurismäki

Mercoledì 11 gennaio

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del numero speciale della rivista **Cabiria – Studi di cinema** dedicato a **Lorenzo Mazzetti**, a cura di Marco Duse, con interventi di Flavio Gregori e dell'autore; a seguire il film **K** (1953) di Lorenzo Mazzetti

Giovedì 12 gennaio

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Ho affittato un killer** (I Hired a Contract Killer, 1990) di Aki Kaurismäki

Venerdì 13 gennaio

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il ribelle** (2007) di Giancarlo Bocchi

Sabato 14 gennaio

► **SECOND LIFE – RAGAZZI AL CINEMA**
Ore 16: **Harry Potter e la pietra filosofale** (Harry Potter and the Sorcerer's Stone, 2001) di Chris Columbus

Lunedì 16 gennaio

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Utamaro** (Utamaro o meguru gonin no, 1946) di Kenji Mizoguchi

Martedì 17 gennaio

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Vita da bohème** (La vie de bohème, 1992) di Aki Kaurismäki

Mercoledì 18 gennaio

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **Il melodramma familiare hollywoodiano. Gli anni Cinquanta** di Roberto Manassero (Le Mani, 2011), con interventi di Marco Dalla Gassa, Alessandro Tedeschi Turco e dell'autore, a seguire **La gatta sul tetto che scotta** (Cat on a Hot Tin Roof, 1958) di Richard Brooks

Giovedì 19 gennaio

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Tatjana** (Pidä huivista kiini,Tatjana, 1994) e **Total balalaika show** (1993) di Aki Kaurismäki

Venerdì 20 gennaio

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Io sono Li** (2011) di Andrea Segre

Sabato 21 gennaio

► **SECOND LIFE – RAGAZZI AL CINEMA**
Ore 16: **Harry Potter e la camera dei segreti** (Harry Potter and the Chamber of Secrets, 2002) di Chris Columbus

Lunedì 23 gennaio

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Il bandito della Casbah** (Pépé le Moko, 1936) di Julien Duvivier

Martedì 24 gennaio

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Nuvole in viaggio** (Kauas pilvet karkaavat, 1997) di Aki Kaurismäki

Mercoledì 25 gennaio

● **INCONTRI CON GLI AUTORI**
Ore 17: Presentazione del libro **Prima la musica, poi il cinema** di Giovanni Morelli (Marsilio Editori, 2011) con interventi di Fabrizio Borin, Roberto Ellero, Paolo Pinamonti, a seguire **Prénom Carmen** (1984) di Jean-Luc Godard

Giovedì 26 gennaio

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'uomo senza passato** (Mies vailla menneisyttä, 2002) di Aki Kaurismäki

Venerdì 27 gennaio

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Io sono Li** (2011) di Andrea Segre

Sabato 28 gennaio

► **SECOND LIFE – RAGAZZI AL CINEMA**
Ore 16: **Harry Potter e il prigioniero di Azkaban** (Harry Potter and the Prisoner of Azkaban, 2004) di Alfonso Cuarón

Lunedì 30 gennaio

■ **ORIGINAL SOUND – CLASSIC**
Classici in versione originale sottotitolata
Ore 17.30 e ore 20.30: **Donne** (The Women, 1939) di George Cukor

Martedì 31 gennaio

■ **KAURISMAKILAND – IL CINEMA DI AKI KAUURISMÄKI**
Ore 17.30 e ore 20.30: **Le luci della sera** (Laitakaupungin valot, 2006) di Aki Kaurismäki

Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

Giovedì 1 dicembre

■ **FILMONTAGNA. LA CULTURA DELLE TERRE ALTE SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI**
Ore 21: **Fiordo** (Fjord, 2009) di Skule Eriksen, **La luna infranta** (The Broken Moon, 2010) di Marcos Negrão e André Rangel, *v.o.*
● **MESTRE COMICS – TERZA EDIZIONE**
Ore 21: **The Sky Crawlers - I cavalieri del cielo** (Sukai Aurora, 2008) di Mamoru Oshii

Venerdì 2 dicembre

● **PREMIO LUX 2011 DEL PARLAMENTO EUROPEO**
Ore 21: proiezione film finalista
● **MESTRE COMICS – TERZA EDIZIONE**
Ore 21: **Summer Wars** (2009) di Mamoru Hosoda

Sabato 3 dicembre

● **MESTRE COMICS – TERZA EDIZIONE**
Ore 21: **Nascosti nel buio** (Kakurenbo, 2004) di Shuuhei Morita, **Yattaman - Il film** (Yatterman the Movie, 2009) di Takashi Miike

Martedì 6 dicembre

● **MIGRAZIONI FEMMINILI**
Ore 17: **Persépolis** (2007) di Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud
Introduce Cristina Morello
■ **FILMONTAGNA. LA CULTURA DELLE TERRE ALTE SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI**
Ore 21: **Raklette kirghiz** (2010) di Sandra Hebler, *v.o.*, **Gli uomini della luce** (2011) di Katia Bernardi

Martedì 13 dicembre

● **MIGRAZIONI FEMMINILI**
Ore 17: **Lilja 4-ever** (2002) di Lukas Moodysson, *v.m. 14*
Introduce Cristina Morello
■ **FILMONTAGNA. LA CULTURA DELLE TERRE ALTE SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI**
Ore 21: **Carbonai** (Smolarze, 2010) di Piotr Złotorowicz, *v.o.*, **Aquiloni contro vento** (2010) di Alessandro Stevanon, **L'età della pietra** (2010) Federico Betta e Alessandro Genovese

Mercoledì 14 dicembre

● **PREMIO LUX 2011 DEL PARLAMENTO EUROPEO**
Ore 21: proiezione film finalista

Martedì 20 dicembre

● **MIGRAZIONI FEMMINILI**
Ore 17: **Badanti** (Sidelki, 2010) di Katia Bernardi
Sarà presente la regista.
■ **FILMONTAGNA. LA CULTURA DELLE TERRE ALTE SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI**
Ore 21: **La sperduta valle del Caucaso** (Kavkasiis shoreuli kheobebi, 2011) di Giorgi Mrevlishvili, *v.o.*, **Acqua selvaggia – sulle sponde dell'Ilser** (Wilde wasser – an der Iller, 2010) di Gerhard Baur, *v.o.*

Martedì 10 gennaio

■ **TONY GATLIF: UN REGISTA CONTRO IL RAZZISMO**
Ore 21: **L'uomo perfetto** (Les princes, 1983) *v.o. sott. ingl.*

Giovedì 12 gennaio

■ **TONY GATLIF: UN REGISTA CONTRO IL RAZZISMO**
Ore 21: **La ragazza senza fissa dimora** (Rue du départ, 1986)

Martedì 17 gennaio

■ **TONY GATLIF: UN REGISTA CONTRO IL RAZZISMO**
Ore 21: **Gaspard e Robinson** (Gaspard et Robinson, 1990)

Giovedì 19 gennaio

■ **TONY GATLIF: UN REGISTA CONTRO IL RAZZISMO**
Ore 21: **Latcho Drom** (1993) *v.o. sott. ingl.*

Martedì 24 gennaio

■ **TONY GATLIF: UN REGISTA CONTRO IL RAZZISMO**
Ore 21: **Gadjo dilo – Lo straniero pazzo** (Gadjo dilo, 1998)

Mercoledì 25 gennaio

● **SCHERMO D'AUTORE. INCONTRI CON I REGISTI**
Ore 17.30: Proiezione del documentario **La transumanza della pace. Le vacche dalla Val Rendena a Srebrenica** (2010) di Roberta Biagiarelli e Gianni Rigoni Stern

Giovedì 26 gennaio

■ **TONY GATLIF: UN REGISTA CONTRO IL RAZZISMO**
Ore 21: **Exils** (2004)

Martedì 31 gennaio

■ **TONY GATLIF: UN REGISTA CONTRO IL RAZZISMO**
Ore 21: **Transylvania** (2006)

Informazioni

Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra

intero 7,50 euro, ridotto 7 euro studenti 6 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti Videoteca di Mestre / Centro Culturale Candiani

► **SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**: intero 6 euro, ridotto 5 euro.
■ **RASSEGNE**: ingresso riservato ai soci **CinemaPiù**, prenotaz. consigliata.
● **INCONTRI CON GLI AUTORI**: ingresso libero sino ad esaurimento posti, prenotazione consigliata.
Soci CinemaPiù: Tesserà ordinaria 30 euro, studenti 20 euro, validità annuale (sino al 30 giugno 2012)
Proiezione per le scuole biglietto unico 2,40 euro

Cinema Dante d'essai

intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro
Proiezioni per le scuole unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

Riduzioni ammesse

CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 70), Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

Modalità

Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

Prime visioni in date da definire

Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali. Programmi settimanalmente aggiornati ai siti.
Per i soci CinemaPiù invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (Circuito Cinema News)

Il programma può subire variazioni.

Collaborazioni

Le rassegne sono realizzate in collaborazione con: Dopolavoro Ferroviario di Venezia (Dante d'essai - Mestre), **Centro Culturale Candiani**.
- La rassegna **FilMONTagna. La cultura delle terre alte** sugli schermi cinematografici è realizzata in collaborazione con la sezione CAI di Mestre;
- La rassegna **Migrazioni femminili** è realizzata in collaborazione con il Centro Donna del Comune di Venezia;
- Le proiezioni del **Premio Lux 2011 del Parlamento Europeo** sono realizzate in collaborazione con il Parlamento Europeo – Ufficio d'Informazione a Milano, Europe Direct del Comune di Venezia;
- **Mestre Comics – Terza edizione** è realizzata in collaborazione con Veneziaacomix;
- La rassegna **Tony Gatlif: un regista contro il razzismo** è realizzata in collaborazione con l'Associazione Rom Kalderash.

Comune di Venezia
Assessorato alle Attività Culturali
Circuito Cinema Comunale
Direttore **Roberto Ellero**
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 - 30125 Venezia
Tel. 0415241320 - Fax